

STATISTICHE DEL TURISMO - ANNO 2000

Indice¹

	Pag.
Presentazione	9
1. Obiettivi ed aspetti normativi.....	9
2. Metodologia delle rilevazioni.....	11
3. Principali risultati.....	13
Tavola sinottica delle variabili nelle tavole	25
Avvertenze	27
Capitolo 1 - Capacità degli esercizi ricettivi	31
DATI NAZIONALI	
Tavola 1.1 - Capacità degli esercizi ricettivi - Anni 1997-2000.....	31
Tavola 1.2 - Capacità degli esercizi ricettivi per categoria e tipo di esercizio - Anno 2000.....	31
DATI PROVINCIALI E REGIONALI	
Tavola 1.3 - Capacità degli esercizi alberghieri per provincia e regione - Anno 2000.	32
Tavola 1.4 - Capacità degli esercizi complementari per provincia e regione - Anno 2000.....	33
<i>Tavola 1.5 - Capacità degli esercizi alberghieri di 5 e 5 stelle lusso per provincia e regione - Anno 2000..</i>	
<i>Tavola 1.6 - Capacità degli esercizi alberghieri di 4 stelle per provincia e regione- Anno 2000.....</i>	
<i>Tavola 1.7 - Capacità degli esercizi alberghieri di 3 stelle e delle residenze turistico-alberghiere per provincia e regione - Anno 2000.....</i>	
<i>Tavola 1.8 - Capacità degli esercizi alberghieri di 2 stelle per provincia e regione - Anno 2000.....</i>	
<i>Tavola 1.9 - Capacità degli esercizi alberghieri di 1 stella per provincia e regione - Anno 2000.....</i>	
<i>Tavola 1.10 - Capacità delle "Altre strutture ricettive" per provincia - Anno 2000.....</i>	
<i>Tavola 1.11 - Capacità degli esercizi ricettivi per comune - Anno 2000.....</i>	
<i>Tavola 1.12 - Comuni per circoscrizione e tipo di località turistica – Anno 2000.....</i>	
<i>Tavola 1.13 - Capacità degli esercizi ricettivi per circoscrizione turistica - Anno 2000.....</i>	
Capitolo 2 - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi	35
DATI NAZIONALI	
Tavola 2.1 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, categoria e tipo di esercizio - Anno 2000.....	35
Tavola 2.2 - Presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e residenza dei clienti - Anno 2000....	35
Tavola 2.3 - Presenze negli esercizi ricettivi per categoria, tipo di esercizio e residenza dei clienti - Anno 2000.....	35
Tavola 2.4 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese - Anno 2000.....	36
Tavola 2.5 - Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese - Anno 2000	37
Tavola 2.6 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per paese di residenza dei clienti - Anno 2000.....	38
Tavola 2.7 - Presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2000.....	39
Tavola 2.8 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per mese e paese di residenza dei clienti - Anno 2000.....	40

¹ Le tavole indicate in corsivo sono diffuse esclusivamente sul cd-rom, tutte le altre tavole sono diffuse sia sul volume cartaceo sia sul cd-rom.

Tavola 2.9	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per mese e paese di residenza dei clienti - Anno 2000.....	44
Tavola 2.10	- Arrivi e presenze negli esercizi complementari per mese e paese di residenza dei clienti - Anno 2000.....	48
Tavola 2.11	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e tipo di località - Anno 2000.....	52
Tavola 2.12	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2000	53
Tavola 2.13	- Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2000.....	54
Tavola 2.14	- Indici di utilizzazione lorda e netta degli esercizi alberghieri per mese, regione e categoria di esercizio - Anno 2000.....	55
Tavola 2.15	- Indici di utilizzazione lorda e netta degli esercizi alberghieri per mese e regione - Anno 2000.....	56

DATI PROVINCIALI E REGIONALI

Tavola 2.16	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2000.....	57
Tavola 2.17	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2000.....	59
Tavola 2.18	- Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2000.....	61
Tavola 2.19	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per mese e regione - Anno 2000.....	63
Tavola 2.20	- Arrivi e presenze degli stranieri negli esercizi ricettivi per mese e regione - Anno 2000.....	65
Tavola 2.21	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per mese e regione - Anno 2000.....	67
Tavola 2.22	- Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani negli esercizi ricettivi per regione di provenienza - Anno 2000.....	69
Tavola 2.23	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per regione di provenienza e di destinazione - Anno 2000.....	70
Tavola 2.24	- <i>Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, mese e tipo di località - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.25	- <i>Arrivi e presenze negli alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.26	- <i>Arrivi e presenze negli alberghi di 3 stelle e nelle residenze turistico-alberghiere per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.27	- <i>Arrivi e presenze negli alberghi di 2 e 1 stella per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.28	- <i>Arrivi e presenze nei campeggi e villaggi turistici per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.29	- <i>Arrivi e presenze negli alloggi in affitto per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.30	- <i>Arrivi e presenze negli alloggi agro-turistici per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.31	- <i>Arrivi e presenze negli altri esercizi complementari per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.32	- <i>Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per regione e paese di residenza dei clienti - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.33	- <i>Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi alberghieri per mese e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.34	- <i>Arrivi e presenze degli stranieri negli esercizi alberghieri per mese e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.35	- <i>Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per mese e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.36	- <i>Presenze negli esercizi ricettivi per paese di residenza dei clienti e regione - Anno 2000.....</i>	
Tavola 2.37	- <i>Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, regione e tipo di località - Anno 2000.....</i>	

<i>Tavola 2.38</i>	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e circoscrizione turistica - Anno 2000.....	
<i>Tavola 2.39</i>	- Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti e circoscrizione turistica - Anno 2000.....	
<i>Tavola 2.40</i>	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e circoscrizione turistica - Anno 2000.....	
<i>Tavola 2.41</i>	- Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani negli esercizi alberghieri per regione di provenienza e categoria di esercizio - Anno 2000.....	
<i>Tavola 2.42</i>	- Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani negli esercizi complementari per regione di provenienza e categoria di esercizio - Anno 2000.....	
<i>Tavola 2.43</i>	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per mese e regione di provenienza - Anno 2000.....	
<i>Tavola 2.44</i>	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi alberghieri per mese e regione di provenienza - Anno 2000.....	
<i>Tavola 2.45</i>	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi complementari per mese e regione di provenienza - Anno 2000.....	
<i>Tavola 2.46</i>	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi alberghieri per regione di provenienza e di destinazione - Anno 2000.....	
<i>Tavola 2.47</i>	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi complementari per regione di provenienza e di destinazione - Anno 2000.....	
Capitolo 3 - Alcuni aggregati di contabilità nazionale del settore alberghi e pubblici esercizi.....		72
<i>Tavola 3.1</i>	- Unità di lavoro impiegate nel settore alberghi e pubblici esercizi - Anni 1995-2000.....	72
<i>Tavola 3.2</i>	- Valore aggiunto del settore alberghi e pubblici esercizi - Anni 1995-2000.....	72
<i>Tavola 3.3</i>	- Redditi da lavoro dipendente del settore alberghi e pubblici esercizi - Anni 1995-2000.....	72
<i>Tavola 3.4</i>	- Consumi finali delle famiglie nel settore alberghi e pubblici esercizi - Anni 1995-2000.....	73
<i>Tavola 3.5</i>	- Numeri indici dei prezzi al consumo di alcuni beni e servizi prodotti dal settore alberghi e pubblici esercizi - Anni 1995-2000	73
Capitolo 4 - Altri aspetti dell'attività turistica.....		74
<i>Tavola 4.1</i>	- Bilancia turistica - Incassi e pagamenti per mese - Anno 2000.....	74
Glossario.....		75
Appendice 1: La classificazione dei comuni italiani secondo la tipologia di interesse turistico.....		79
Appendice 2: Le circolari della rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive.....		85
Appendice 3: I modelli di rilevazione ISTAT CTT/1 - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e ISTAT CTT/4 - Capacità degli esercizi ricettivi.....		97

Presentazione²

1. Obiettivi ed aspetti normativi

Il sistema delle statistiche ufficiali sul turismo è costituito dalle informazioni provenienti dalle seguenti fonti:

1. **Statistiche sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi**, che comprendono la rilevazione sulle caratteristiche degli esercizi ricettivi, il movimento dei clienti presso le strutture ricettive e la rilevazione sull'attività alberghiera durante particolari periodi dell'anno (denominata *indagine rapida*);
2. **Statistiche relative alla bilancia dei pagamenti turistica**, che comprendono i dati, elaborati dall'Ufficio Italiano Cambi, relativi agli incassi e ai pagamenti generati dall'attività turistica con il resto del mondo;
3. **Statistiche economiche sul settore del turismo**, che includono le rilevazioni sulle forze di lavoro, sui prezzi, sui conti delle imprese del settore turistico, nonché i dati elaborati secondo gli schemi della contabilità nazionale;
4. **Statistiche sui viaggi degli italiani**, che derivano dall'indagine sui viaggi degli italiani, sia in Italia che all'estero, per vacanza o affari.

In questa pubblicazione sono presentati i principali risultati delle rilevazioni sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi nell'anno 2000, alcuni dati di sintesi sui risultati economici delle imprese turistiche, i flussi della bilancia dei pagamenti turistica. I risultati della rilevazione sui viaggi degli italiani sono contenuti in un apposito volume³.

La pubblicazione propone quest'anno alcune tipologie di informazione non presenti nelle precedenti edizioni e relative ad aspetti del fenomeno turistico di particolare interesse e attualità:

- gli indici di utilizzazione mensili (lordi e netti) degli esercizi alberghieri sulle singole regioni italiane (cfr. Tav. 2.15);
- i dati sulle regioni di provenienza dei turisti italiani (cfr. Tavv. 2.22, 2.43, 2.44, 2.45);
- alcune analisi congiunte sulla provenienza e destinazione dei turisti italiani, utili per lo studio dei *flussi del turismo interregionale* mediante le matrici di origine/destinazione (cfr. Tavv. 2.23, 2.46, 2.47);
- i dati sulla capacità ricettiva per circoscrizione e tipo di località turistica e le informazioni relative alla classificazione dei comuni per circoscrizione e tipo di località turistica (cfr. Tavv. 1.12, 1.13 e Appendice 1).

Tutte le tavole statistiche che corredano il volume sono contenute nel *cd-rom* allegato. Tuttavia, al fine di agevolare la consultazione dei dati di maggiore interesse, le principali tavole sono riportate anche nelle pagine che seguono. Come di consueto, la presentazione delle tavole è organizzata in capitoli tematici.

Nel capitolo 1 vengono riportati i dati sulle caratteristiche degli esercizi ricettivi, alberghieri e complementari, distinti per categoria di esercizio alberghiero (numero di stelle) e tipo di esercizio complementare (campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale⁴, alloggi agro-turistici, altri esercizi), congiuntamente ad alcuni dati storici ed al dettaglio regionale e provinciale. Inoltre, vengono forniti i dati sulla capacità ricettiva con dettaglio comunale, per circoscrizione e tipo di località turistica.

Il capitolo 2 contiene i risultati della rilevazione sul movimento dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi alberghieri e complementari, disaggregati a livello regionale e provinciale (per ulteriori informazioni sul fenomeno si rimanda ai risultati dell'*indagine rapida* sull'attività alberghiera⁵ e alle altre pubblicazioni sul settore⁶).

² La pubblicazione è stata coordinata da Anna Pia M. Mirto. L'editing dei testi è a cura di A.P. Mirto, il paragrafo 3 è stato redatto da Maria Teresa Santoro. L'Appendice 1 e le tavole statistiche 1.10, 1.11, 1.12 e 1.13 sono state curate da Carmela De Marco. L'editing delle altre tavole statistiche è di Paola Morelli, la realizzazione dei programmi in SAS è di Susanna Monni. La registrazione ed il *check* dei microdati sulla capacità ricettiva è di Giovanni Sebastianelli, la registrazione ed il *check* dei microdati del movimento dei clienti è di Paola Villa e Francesca Paladino.

³ ISTAT, I viaggi in Italia e all'estero nel 2000, *Informazioni*, ed. 2001.

⁴ Cfr. voce nel Glossario.

⁵ E' una rilevazione condotta su un campione di imprese alberghiere con la finalità di stimare i dati di flusso e di attività di queste imprese durante i periodi di picco del turismo (dal 2000: Pasqua, Ferragosto, Natale-Capodanno). Essa è stata recentemente ristrutturata nel campione e nel questionario di rilevazione. La prima diffusione dei dati rilevati con la nuova rilevazione è stata effettuata con il comunicato stampa riferito a Pasqua 1999; per i dettagli metodologici si può fare riferimento all'Appendice 2 in "*Indicatori congiunturali sull'offerta turistica - Anno 1997/1 semestre 1998*".

Il capitolo 3 espone le principali statistiche economiche elaborate dall'ISTAT con riferimento al settore alberghi e pubblici esercizi. La misurazione delle variabili macro-economiche risultanti dal processo di produzione dei beni e dei servizi resi ai turisti, pur ritenuta di grande importanza ai fini della valutazione dell'apporto economico del settore turistico all'economia nazionale, necessita di ulteriori studi e approfondimenti nell'ambito delle statistiche economiche italiane. In esse infatti, si adottano, conformemente alle regole definite in sede internazionale e nazionale, criteri di classificazione ed analisi che raggruppano le attività economiche in relazione ai beni e servizi prodotti e non in relazione a chi li consuma. Nella classificazione delle attività economiche⁷ la produzione resa ai turisti è diffusa in quasi tutti i rami, le classi e le categorie di attività considerate, senza che nessuna di esse sia rivolta esclusivamente al turismo. Tuttavia, tra i diversi settori di attività interessati dal fenomeno, particolare importanza deve essere assegnata agli "alberghi e pubblici esercizi" ai quali la classificazione citata assegna rilevanza autonoma. In questa sede vengono esposti i principali dati tratti dalla contabilità nazionale e dalle statistiche economiche generali concernenti il settore degli "alberghi e pubblici esercizi" e relativi al periodo 1995-2000. Essi riguardano le seguenti variabili⁸:

- occupazione: unità di lavoro impiegate;
- valore aggiunto ai prezzi di mercato ed al costo dei fattori;
- redditi da lavoro dipendente;
- consumi finali delle famiglie;
- numeri indici dei prezzi di alcuni beni e servizi prodotti.

Il capitolo 4 riporta i dati sulla bilancia turistica, rilevati ed elaborati dall'Ufficio Italiano Cambi (UIC)⁹.

I dati sulla domanda e l'offerta turistica¹⁰ sono rilevati in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 95/57/CE, relativa alla raccolta dei dati statistici nel settore turismo, emanata dal Consiglio dell'Unione Europea il 23/11/95. Tale direttiva è stata recepita dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento del Turismo) del 25 settembre 1998, che affida il compito di rilevare i dati riferiti alla capacità delle strutture ricettive e al movimento clienti nelle strutture stesse, all'ISTAT che si avvale, a sua volta, della collaborazione dell'Enit, del Centro Interregionale per il Sistema Informativo e per il Sistema Statistico (CISIS) e della segreteria generale del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Tutte le strutture ricettive, sia alberghiere che complementari, già classificate in tipi e categorie in base a normative degli anni 1937, 1939 e 1958¹¹, sono state ridefinite e classificate con la Legge del 17 maggio 1983, n. 217 (Legge-quadro per il turismo).

Le norme tecniche della rilevazione sul movimento dei clienti sono contenute nelle circolari ISTAT¹².

A partire da gennaio 1997 la rilevazione sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive è stata modificata a seguito:

- della legge n. 203 del 30 maggio 1995, di riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport, che ha modificato le norme di pubblica sicurezza per gli esercizi alberghieri (soppressione dell'obbligo di denuncia della partenza del cliente alla Pubblica Sicurezza);
- della già citata Direttiva Comunitaria che ha obbligato i paesi membri ad adeguarsi alle nuove disposizioni europee in materia di statistiche del turismo.

Le norme tecniche sulla rilevazione della capacità negli esercizi ricettivi sono indicate nella circolare ISTAT n. 9 del 29 marzo 2001 (allegata in Appendice 2).

⁶ L'ISTAT ha pubblicato i dati provvisori sull'offerta turistica del 1998 e 1999, a cadenza semestrale su un apposita Serie denominata "Indicatori congiunturali sull'offerta turistica" di cui si riportano i numeri usciti finora:

- ISTAT, *Indicatori congiunturali sull'offerta turistica - Gennaio 1996 - Giugno 1997*, Collana Informazioni, n. 71 - Roma, 1998;
- ISTAT, *Indicatori congiunturali sull'offerta turistica - Gennaio 1997 - Giugno 1998*, Collana Informazioni, n. 93 - Roma, 1998;
- ISTAT, *Indicatori congiunturali sull'offerta turistica - Anno 1997 - I semestre 1998*, Collana Informazioni, n. 4 - Roma, 1999.
- ISTAT, *Indicatori congiunturali sull'offerta turistica - Anno 1997 - 1998*, Collana Informazioni, n. 24 - Roma, 1999.

⁷ ISTAT, *Classificazione delle attività economiche*, Metodi e norme, Serie C - n. 11, Roma, 1991.

⁸ Per una esposizione più completa ed analitica di tali grandezze economiche si fa rinvio alla pubblicazione ISTAT, *Annuario di Contabilità nazionale - Anni 1970-2000 - Tomo 1 - Edizione 2001*, in corso di pubblicazione, ed al sito internet www.istat.it.

⁹ La rilevazione è svolta dall'UIC allo scopo di quantificare una voce della bilancia dei pagamenti denominata "viaggi all'estero". In essa confluiscono, tra gli introiti, le spese sostenute in Italia dai non residenti e, tra gli esborsi, quelle che i residenti italiani effettuano all'estero, in occasione di viaggi turistici, viaggi d'affari, partecipazione a congressi o manifestazioni private non commerciali, viaggi di studio (comprese le spese di frequenza scolastica), soggiorni in case di cura (comprese le spese mediche), viaggi ufficiali o missioni per conto di amministrazioni pubbliche. Per ulteriori dettagli sulla rilevazione si può fare riferimento alla pubblicazione mensile dell'UIC: *Bollettino Statistico - Statistiche analitiche valutarie*, Ufficio Italiano dei Cambi.

¹⁰ La tavola relativa al numero di uffici di viaggi e turismo, uffici turistici e uffici di navigazione per provincia e regione rilevati dal Dipartimento del Turismo, che era presentata fino all'edizione del 1997 nel capitolo 4 del volume, può essere consultata attraverso il sito INTERNET: www.enit.it.

¹¹ RDL. 18.1.1937, n° 975: *Classificazione degli esercizi alberghieri*; L. 21.3.1958, n. 36: *Disciplina dei complessi ricettivi complementari*; L. 16.6.1939, n. 1111: *Disciplina degli affittacamere*; L. 4.3.1958, n. 174: *Titolo I - Imposta di soggiorno*.

¹² Circolare ISTAT n. 99 del 18 dicembre 1956, circolare ISTAT n. 21 dell'8 marzo 1961, circolare ISTAT n. 90 dell'1 dicembre 1978, circolare ISTAT n. 7 del 18 gennaio 1985, circolare ISTAT n. 8 dell'11 gennaio 1986, circolare ISTAT n. 45 del 16 dicembre 1996, circolare ISTAT n. 12 del 13 maggio 1998, circolare ISTAT n. 3 del 6 febbraio 2001 (quest'ultima è allegata nell'Appendice 2).

2. Metodologia delle rilevazioni

Campo ed oggetto delle rilevazioni

La rilevazione sulla *capacità* degli esercizi ricettivi registra¹³ le seguenti informazioni:

- **per gli alberghi:** (originariamente distinti in alberghi, pensioni e locande e, a partire dal 1983, classificati in 5 categorie distinte per numero di stelle) il numero di esercizi, di letti, di camere e di bagni a livello di singolo comune;
- **per gli esercizi complementari:** (campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e altre strutture) il numero di esercizi, di letti (o posti letto) a livello di singolo comune

La rilevazione sul *movimento* dei clienti registra: gli arrivi, le presenze e la permanenza media dei clienti italiani e stranieri per tipo e categoria di esercizio, per tipo di località, per paese di residenza dei clienti stranieri e per provincia e/o regione di provenienza dei clienti italiani; il livello di dettaglio territoriale è subprovinciale (Apt, Ept, AACST, AAST, ecc.).

L'unità di rilevazione primaria delle due indagini è costituita dall'esercizio ricettivo alberghiero o complementare, ma gli enti periferici del turismo (Apt, Ept, province, regioni, etc) costituiscono organi intermedi della rilevazione.

Modelli di rilevazione

1. Capacità degli esercizi ricettivi

Il modello **CTT/4** è quello usato per la rilevazione a livello comunale delle caratteristiche degli esercizi. Esso registra la numerosità degli esercizi alberghieri e complementari al 31 dicembre di ogni anno, indipendentemente dal fatto che in tale data gli esercizi siano funzionanti o meno.

Il modello si compone di tre sezioni:

- Sez. 1 - Dati della ricettività per singolo comune e totale provinciale degli alberghi (numero, letti camere e bagni), degli esercizi complementari distinti per ciascuna tipologia ed infine degli alloggi privati (numero, letti o posti letto).
- Sez. 2 - Riepilogo provinciale degli esercizi alberghieri per categoria;
- Sez. 3 - Dettaglio provinciale degli "Altri esercizi complementari" (ostelli della gioventù, case per ferie, rifugi alpini ed altri esercizi).

Rispetto ai modelli degli anni precedenti, è stata soppressa una sezione che comprendeva i dati riepilogati secondo le aggregazioni previste per la rilevazione del movimento clienti (Mod. Istat CTT/1).

Inoltre, per la prima volta ed in via sperimentale, il modello di rilevazione relativo all'anno 2000 è stato trasmesso agli enti intermedi in duplice formato: cartaceo ed elettronico (su *floppy disk*).

2. Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Per la rilevazione sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive vengono utilizzati i seguenti modelli:

- **Modello ISTAT C/59 a cura degli esercenti:** è il modello di base con il quale sono rilevate giornalmente le informazioni sugli arrivi e sulle partenze di ciascun esercizio ricettivo, sia alberghiero che complementare. Il modello è predisposto in duplice copia: una è destinata all'organo periferico del turismo competente, mentre l'altra viene conservata dall'esercizio ricettivo dichiarante.
- **Tavole di spoglio A1 e A2 a cura degli organi periferici del turismo o degli esercenti:** le tavole di spoglio sono composte da due sezioni, una per ciascuna quindicina del mese, presentano il dettaglio della provenienza dei clienti. I clienti italiani, infatti, vengono distinti per regione di provenienza ed i clienti stranieri in funzione delle nazionalità di residenza in conformità a quanto previsto dalla Direttiva europea¹⁴. In considerazione della forte variabilità delle caratteristiche organizzative degli enti periferici del turismo, questi hanno facoltà di scegliere il tipo di modello da sottoporre agli esercizi (C/59 o Tavola di spoglio).

¹³ Vedi le definizioni di albergo ed esercizio complementare nel glossario.

¹⁴ Cfr. Allegato alla Direttiva UE n. 95/57/CE.

- **Modello ISTAT CTT/1 a cura degli organi periferici del turismo:** riepiloga con periodicità mensile le informazioni a livello di ogni competenza territoriale (Apt, Ept, ..) e riporta le seguenti informazioni:
- la nazionalità dei clienti stranieri, secondo criteri conformi alla Direttiva Comunitaria¹⁵;
 - la regione di residenza dei clienti italiani; tale informazione è volta a misurare la mobilità interna, rispondendo alle esigenze degli operatori del settore oltre ad essere necessaria per la costruzione della bilancia turistica interregionale;
 - la codifica dei paesi esteri (mutuata dal sistema di classificazione delle statistiche del commercio con l'estero) e la codifica delle regioni italiane;
 - alcuni dati sugli alloggi agro-turistici, in considerazione del crescente sviluppo di tale forma di ricettività.

Fonte, periodicità e modalità di raccolta dei dati

L'indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi viene effettuata dalle amministrazioni provinciali/regionali attraverso i modelli ISTAT CTT/4; l'indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi viene effettuata dagli esercizi alberghieri e complementari e si avvale degli enti intermedi di rilevazione.

L'Istituto nazionale di statistica è il titolare sia della rilevazione sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive sia di quella sulla capacità degli esercizi ricettivi.

Ai sensi degli artt. 2 e 4 del d.lgs. n. 322/89, per l'esecuzione di tali rilevazioni, l'Istat si avvale di organi intermedi, costituiti dagli Uffici di statistica di enti territoriali con competenze specifiche in materia di turismo, nonché di enti ed organismi territoriali non facenti parte del Sistema statistico nazionale.

In particolare, si distinguono tre tipologie di organi intermedi:

- a livello regionale operano gli uffici di statistica delle regioni o province autonome (Trento e Bolzano), ovvero, in mancanza di ufficio di statistica regionale costituito ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 322/89, gli assessorati al turismo;
- a livello provinciale operano gli uffici di statistica delle province, ovvero, in assenza di questi ultimi, gli enti provinciali per il turismo (EPT), le aziende di promozione turistica provinciale (APT) o altri enti;
- a livello sub-provinciale operano uffici che assumono denominazioni differenti nei diversi territori di competenza; le principali tipologie sono: aziende di promozione turistica (APT), aziende autonome di cura, soggiorno e turismo (AACST), aziende di soggiorno e turismo (AAST).

La raccolta dei dati sulla capacità degli esercizi ricettivi ha cadenza annuale, quella sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi è mensile.

I dati sulle caratteristiche degli esercizi ricettivi sono forniti dagli organi provinciali competenti in materia di turismo (EPT, APT e Amministrazioni provinciali) e sono trasmessi all'ISTAT per via postale o attraverso fax o *e-mail*.

I dati sul movimento giornaliero dei clienti, comunicati dagli esercenti, sono raccolti e riepilogati mensilmente dagli enti periferici del turismo, che provvedono al loro inoltro all'ISTAT per via postale, fax o *e-mail*. In passato, alla raccolta dei dati ed alle prime loro elaborazioni provvedevano, per il territorio di competenza, le AASCT, gli EPT e gli Assessorati regionali competenti in materia di turismo. Dopo l'introduzione della Legge-quadro, nelle regioni in cui è stata attuata la ristrutturazione dell'organizzazione turistica, prevista dalla suddetta normativa, le AASCT e gli EPT sono stati soppressi e la raccolta dei dati è stata affidata ai vari organi individuati dalle singole disposizioni regionali (APT, province, comuni, etc.).

Modalità di diffusione dati

I dati raccolti nell'ambito delle rilevazioni sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento clienti negli esercizi ricettivi sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal Regolamento CE n. 322/97 e dalla legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni. I dati possono essere utilizzati solo per scopi statistici, in base a quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n. 322/89.

L'indagine sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive e l'indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi rientrano tra le rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma statistico nazionale (PSN), approvato con DPCM 6 dicembre 2000 (SO n. 226 alla GU 30.12.2000).

Coloro che non forniscono i dati o che li forniscono scientemente errati od incompleti sono soggetti alle sanzioni amministrative previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 322/89.

¹⁵ Cfr. punto 2 delle Avvertenze a pag. 27.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 del d. lgs. n. 322/89, come modificato dall'art. 12 del d.lgs. n. 281/99, "i dati non possono essere esternati o comunicati se non in forma aggregata e secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati, ad alcun soggetto esterno, pubblico o privato, né ad alcun ufficio della pubblica amministrazione".

In particolare, per prevenire il rischio di identificazione, l'Istat adotta la "regola della soglia" nella comunicazione e diffusione dei dati. Tale norma tecnica stabilisce che "si considerano dati aggregati le combinazioni di modalità alle quali è associata una frequenza non inferiore ad una soglia prestabilita".

Non rientrano, tuttavia, tra i dati tutelati dal segreto statistico, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del d.lgs. n. 322/89 e successive modifiche e integrazioni, "gli estremi identificativi di persone o di beni, o gli atti certificativi di rapporti provenienti da pubblici registri, elenchi o atti o documenti conoscibili da chiunque".

I dati sulla capacità ricettiva a livello regionale vengono diffusi in versione provvisoria attraverso la collana delle "Statistiche in breve" dopo sei mesi dalla fine del periodo di riferimento. I dati definitivi sulla capacità ricettiva a livello comunale vengono pubblicati, invece, esclusivamente in questa collana.

I dati provvisori sul movimento dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi alberghieri e complementari vengono diffusi a cadenza mensile attraverso gli "Indicatori mensili", il "Bollettino Mensile di Statistica", la Banca dati *on line* (BBS), la banca dati congiunturale CONISTAT e il floppy disk "Dati congiunturali – Indici del valore delle vendite al dettaglio e movimento dei clienti nelle strutture ricettive". I dati del movimento dei clienti a livello regionale e di area geografica, a carattere provvisorio, vengono invece diffusi attraverso "Statistiche in breve". I principali dati definitivi sul movimento dei clienti a livello regionale vengono, inoltre, diffusi annualmente attraverso l'Annuario Statistico Italiano (ASI) ed il Compendio Statistico Italiano, il dettaglio completo delle informazioni definitive mensili ed a livello provinciale e sub-provinciale viene invece diffuso attraverso questa collana.

3. Principali risultati

Questa sezione riporta le principali informazioni concernenti l'offerta turistica per il 2000, esaminando in maniera distinta le due componenti più significative che ne caratterizzano l'attività: la capacità degli esercizi ricettivi e il movimento dei clienti, misurato attraverso il numero degli arrivi e delle presenze.

Capacità degli esercizi ricettivi

Al 31 dicembre 2000 il numero di esercizi ricettivi in Italia era di 117.219 unità; un anno prima, gli esercizi risultavano essere 69.197. L'incremento è spiegato quasi interamente dal mutamento di classificazione operato dalle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che ha condotto a un forte ampliamento della consistenza degli esercizi complementari¹⁶. Questi sono passati da 35.856 esercizi nel 1999 a 83.858 esercizi nel 2000. Gli esercizi alberghieri, invece, sono aumentati di appena lo 0,1%.

In particolare, nell'ambito delle strutture complementari sale di molto il numero delle strutture ricettive in affitto gestite in forma imprenditoriale (passate da 24.250 unità nel 1999 a 68.933 unità nel 2000). Le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, a seguito dell'entrata in vigore di leggi regionali concernenti la classificazione e la revisione delle tipologie di strutture ricettive complementari, hanno deciso di includere tra queste anche tutte le tipologie di alloggio classificate come affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, purché gestite in forma imprenditoriale. Una parte di tali alloggi precedentemente era classificata nella voce "Alloggi privati in affitto non iscritti al REC"¹⁷ e quindi non era presente nelle statistiche sugli esercizi ricettivi collettivi (distinti come noto in alberghieri e complementari). Ne è derivato un aumento considerevole della capacità ricettiva delle strutture ricettive complementari e del relativo movimento turistico. Cresce il numero degli alloggi agro-turistici (passando da 5.965 unità nel 1999 a 6.816 unità nel 2000) e degli altri tipi di esercizi complementari (da 3.286 esercizi nel 1999 a 5.733 esercizi nel 2000).

Il numero dei posti letto è aumentato del 2,6% per gli alberghi e in maniera più accentuata per i complementari (+13,2%), per i quali l'incremento risente anche dei citati problemi di classificazione.

Prospetto 1 - Capacità degli esercizi ricettivi - Anni 1997-2000 (valori assoluti)

ANNO	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI		TOTALI ESERCIZI	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
1997	33.540	1.782.382	35.991	1.792.494	69.531	3.574.876
1999	33.341	1.807.275	35.856	1.816.616	69.197	3.623.891
2000	33.361	1.854.101	83.858	2.055.897	117.219	3.909.998

Prospetto 2 - Capacità degli esercizi ricettivi per specie di esercizio e ripartizione geografica - Anno 2000 (valori assoluti)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI		TOTALE ESERCIZI	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
NORD-OVEST	6.581	317.401	2.905	270.983	9.486	588.384
NORD-EST	15.099	727.694	56.867	773.627	71.966	1.501.321
CENTRO	6.259	379.976	20.543	503.243	26.802	883.219
SUD E ISOLE	5.422	429.030	3.543	508.044	8.965	937.074
ITALIA	33.361	1.854.101	83.858	2.055.897	117.219	3.909.998

Nell'area nord orientale del paese si concentra una quota rilevante sia degli esercizi alberghieri (pari al 45,3% del totale nazionale) sia di quelli complementari (pari al 67,8% del totale nazionale). Il Trentino-Alto Adige, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Toscana sono le regioni con la più alta incidenza di esercizi alberghieri, rappresentando nell'insieme il 51,9% del totale (e il 46,2% in termini di posti letto alberghieri). Il Veneto, le Marche, il Trentino-Alto Adige e la Toscana registrano il maggior numero di esercizi complementari¹⁸ con il 56,3% del totale (e il 46,7% in termini di posti letto alberghieri). Emerge, inoltre, che nel Sud del paese la concentrazione di posti letto, soprattutto per le strutture complementari, è superiore a quella delle strutture ricettive.

¹⁸ Cfr. punti 1 e 6 delle Avvertenze a pag. 27.

Figura 1 - Numero degli esercizi ricettivi per specie di esercizio e regione - Anno 2000 (valori assoluti)

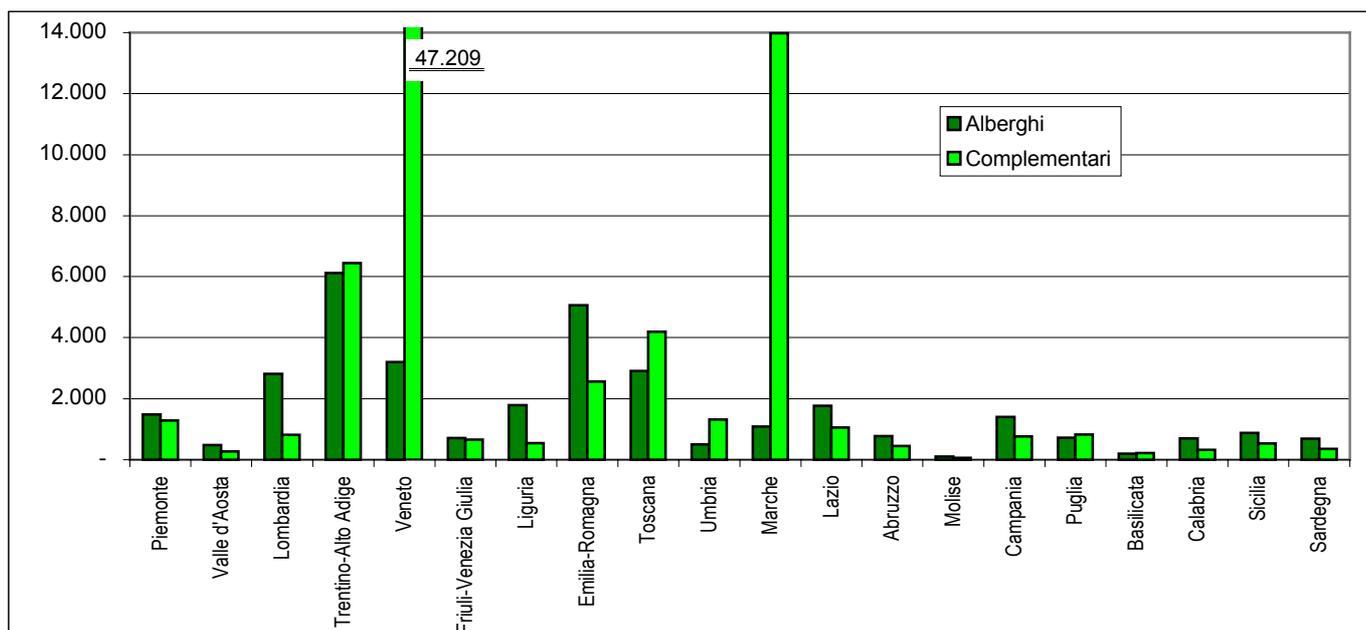
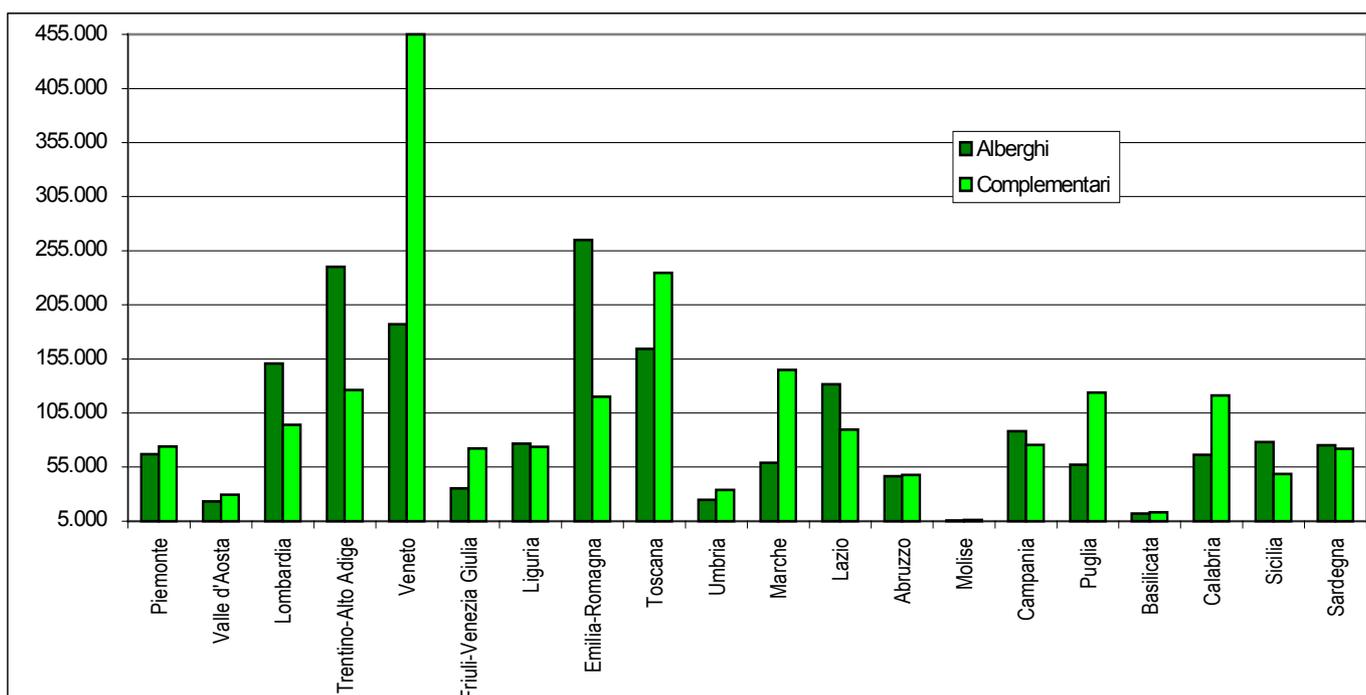


Figura 2 - Numero di posti letto per specie di esercizio e regione - Anno 2000 (valori assoluti)



Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Nel 2000, il flusso totale di clienti nell'insieme degli esercizi ricettivi ha fatto registrare quasi 339 milioni di giornate di presenza per un complesso di oltre 80 milioni di arrivi e una permanenza media pari a 4,2 giornate.

La tendenza positiva delle presenze totali, già manifestatasi negli anni precedenti, si è ulteriormente rafforzata: il tasso di crescita è passato dal 2,9% registrato nel 1999 al 9,9% nel 2000. A tale risultato favorevole hanno contribuito, come già era accaduto nel 1999, soprattutto le presenze negli esercizi complementari, con un incremento del 17,2% e, in misura minore, quelle negli esercizi alberghieri, cresciute del 6,9%. All'incremento delle

presenze ha contribuito in misura leggermente più marcata la componente straniera della domanda, cresciuta del 10,8%, mentre quella nazionale è aumentata del 9,3%.

Prospetto 3 - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi - Anni 1997 -2000 (valori in migliaia)

ANNO	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI		TOTALE ESERCIZI	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1997	60.065	207.600	10.570	84.676	70.635	292.276
1998	61.479	213.370	10.834	86.138	72.314	299.508
1999	63.026	218.473	11.295	89.841	74.321	308.314
2000	66.760	233.613	13.271	105.272	80.031	338.885

L'area nord orientale registra la quota più elevata di presenze (pari al 40,5% del totale nazionale), con riferimento sia alla componente nazionale (36,8% delle relative presenze) sia a quella degli stranieri (45,8% delle relative presenze). Seguono il Centro (25,1% delle presenze totali), le regioni del Sud e le isole (19,7%) e, infine, il Nord-Ovest (14,7%, cfr. Prospetto 4).

Prospetto 4 - Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anno 2000 (valori in migliaia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI		TOTALE ESERCIZI	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
NORD-OVEST	23.555	14.159	7.291	4.597	30.846	18.756
NORD-EST	49.674	39.701	23.366	24.586	73.040	64.287
CENTRO	29.985	28.256	17.651	9.165	47.635	37.421
SUD E ISOLE	33.178	15.105	13.829	4.788	47.007	19.893
ITALIA	136.392	97.221	62.136	43.136	198.528	140.357

Per quel che riguarda il dettaglio regionale, il Veneto mantiene il primato in termini di incidenza sulle presenze totali (quasi 55 milioni, ossia il 16,2% del totale nazionale). Le regioni preferite dagli italiani continuano ad essere l'Emilia-Romagna (con una quota del 13,9% delle presenze nazionali), il Veneto (11,6%), la Toscana (10,0%) ed il Trentino-Alto Adige (8,7%), che da sole accolgono oltre il 44,2% delle presenze nazionali. Le mete più frequentate dagli stranieri sono, invece, nel Veneto (che assorbe il 22,6% del totale), nel Trentino-Alto Adige (14,0%) in Toscana (12,4%) e nel Lazio (11,5%): le presenze complessive di queste quattro regioni rappresentano il 60,5% del totale delle presenze straniere.

La regione che assorbe il maggior numero di presenze negli esercizi alberghieri è l'Emilia-Romagna (con una quota del 12,9% sul totale nazionale); in tale regione si registra, inoltre, il più alto numero di notti trascorse dai turisti nazionali (pari al 16,9% del totale), mentre le presenze degli stranieri si concentrano soprattutto in Veneto (pari al 16,2% del totale). In sintesi, comunque, circa il 48% delle presenze alberghiere totali si sono registrate in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Lazio e Veneto.

Per quanto riguarda le presenze registrate negli alloggi complementari continua ad essere il Veneto la regione che detiene la quota più elevata, sia in termini aggregati (il 27,0% del totale nazionale), sia per le singole componenti: straniera (con una quota pari al 37,2%) ed italiana (con una quota pari al 20,0%). Nel complesso, Veneto, Toscana e Trentino-Alto Adige assorbono più del 48% delle presenze registrate negli alloggi complementari (cfr. Figure 3 e 4).

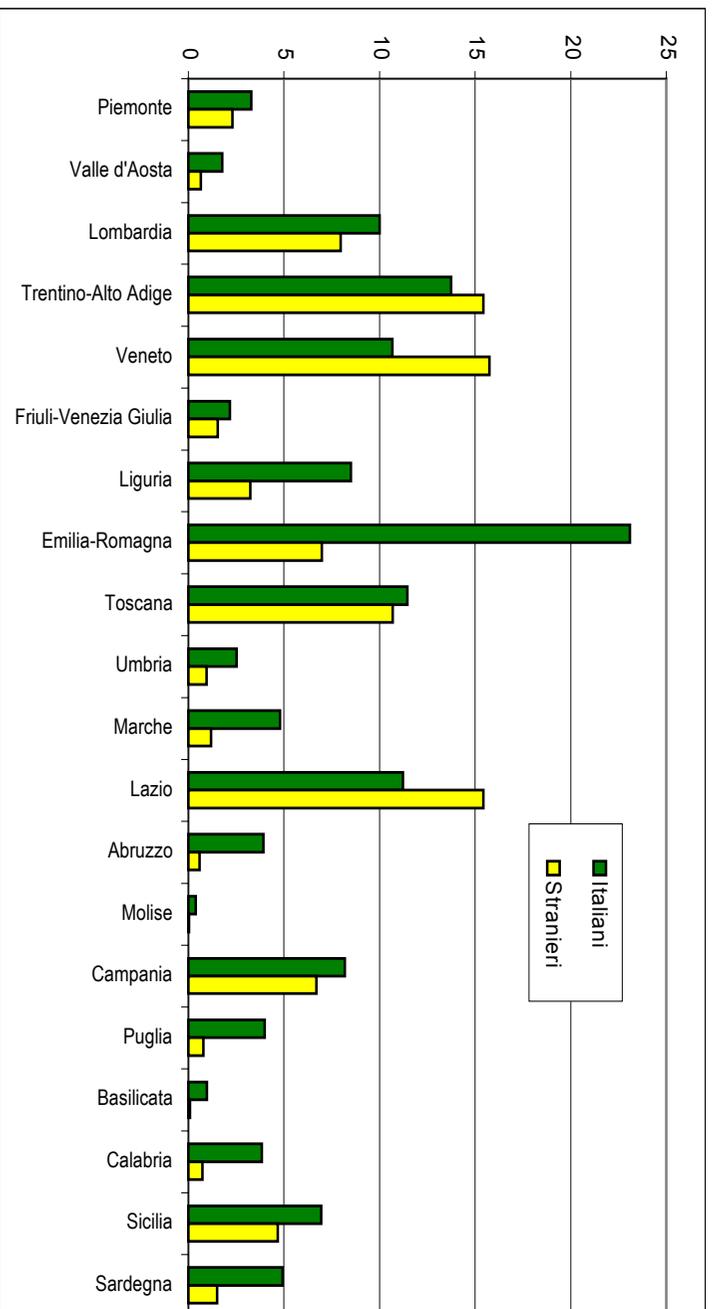


Figura 3 - Presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e regione - Anno 2000 (valori in milioni)

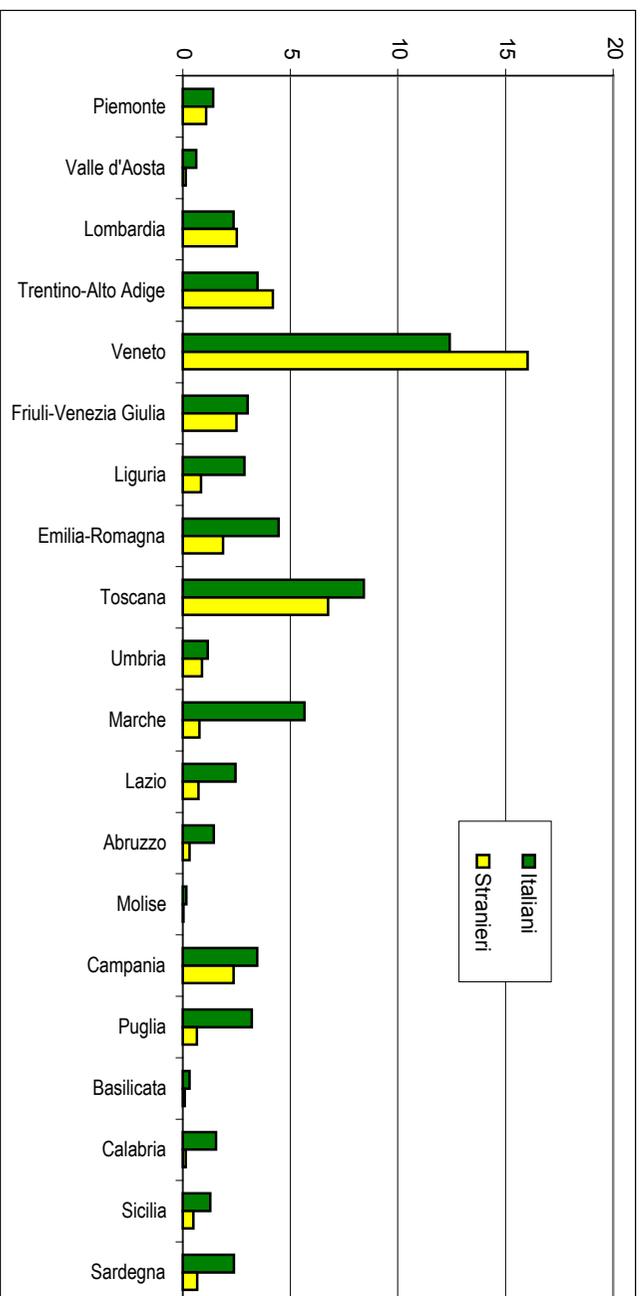


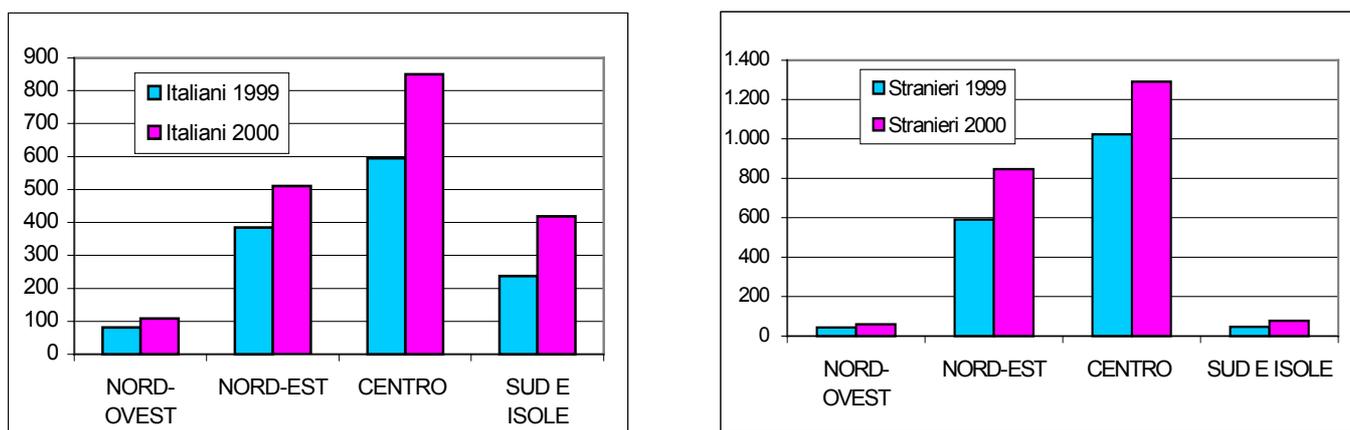
Figura 4 - Presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti e regione - Anno 2000 (valori in milioni)

Una tipologia di attività turistica in forte espansione è quella degli alloggi agro-turistici. Si è registrata, infatti, una crescita delle presenze in tali esercizi pari a quasi il 39%. In particolare, l'incremento più marcato ha riguardato il Sud e le Isole (+74,3%); tale circoscrizione ha rappresentato, peraltro, solo l'11,9% delle presenze totali registrate negli esercizi agro-turistici nel 2000. In generale, si riscontra una prevalenza degli stranieri rispetto agli italiani nell'utilizzo di questo tipo di alloggi soprattutto a causa di una più lunga permanenza media (cfr. Prospetto 5 e Figura 5).

Prospetto 5 - Arrivi e presenze negli alloggi agro-turistici per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anno 2000 (valori assoluti)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
NORD-OVEST	29.436	108.087	13.621	59.580	43.057	167.667
NORD-EST	79.734	511.168	125.637	845.903	205.371	1.357.071
CENTRO	211.126	850.625	181.143	1.291.512	392.269	2.142.137
SUD E ISOLE	69.738	418.284	12.353	76.262	82.091	494.546
ITALIA	390.034	1.888.164	332.754	2.273.257	722.788	4.161.421

Figura 5 - Presenze negli alloggi agro-turistici per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anni 1999-2000 (valori in migliaia)



Per quanto riguarda l'andamento delle presenze durante i mesi dell'anno, nel 2000 si conferma la forte stagionalità dei flussi turistici. Tale caratteristica è particolarmente spiccata per gli italiani, con picchi nel mese di agosto sia per le strutture alberghiere che per quelle complementari. Riguardo alle presenze straniere, invece, negli esercizi alberghieri non si verificano oscillazioni di rilievo nel corso dell'anno, mentre per gli esercizi complementari si evidenzia un picco nel bimestre luglio-agosto (cfr. Figure 6 e 7).

Figura 6 - Presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e mese - Anno 2000 (valori in milioni)

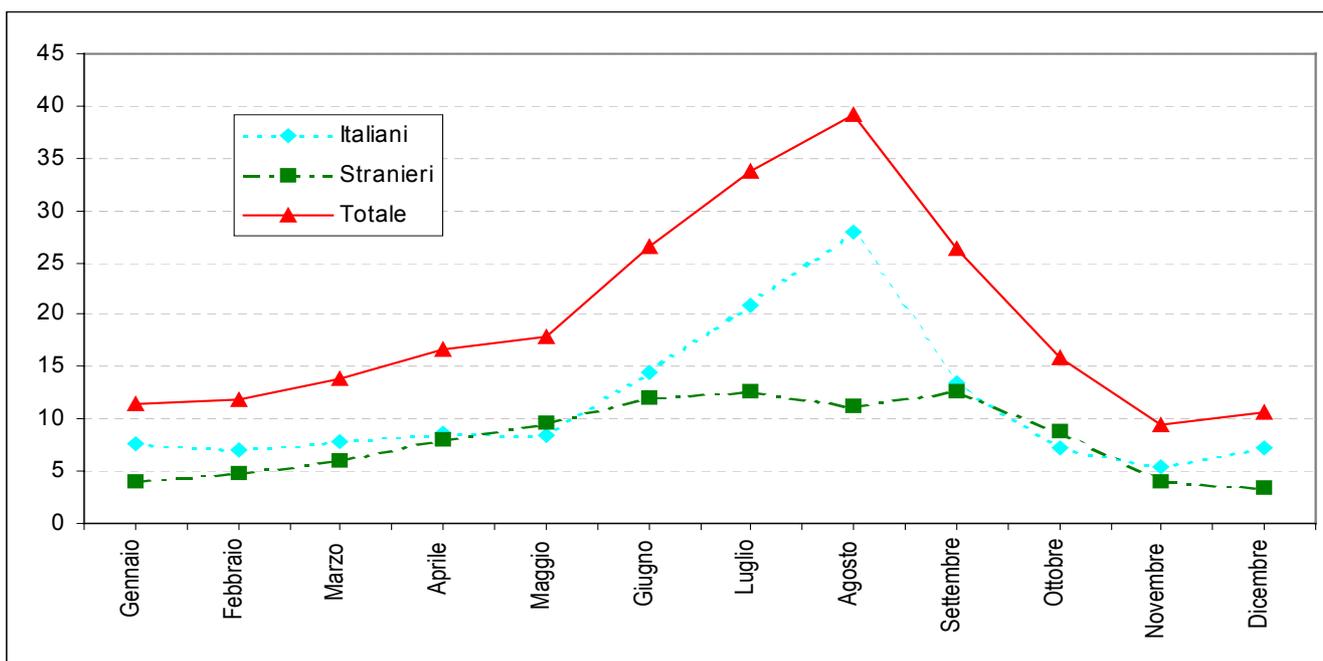
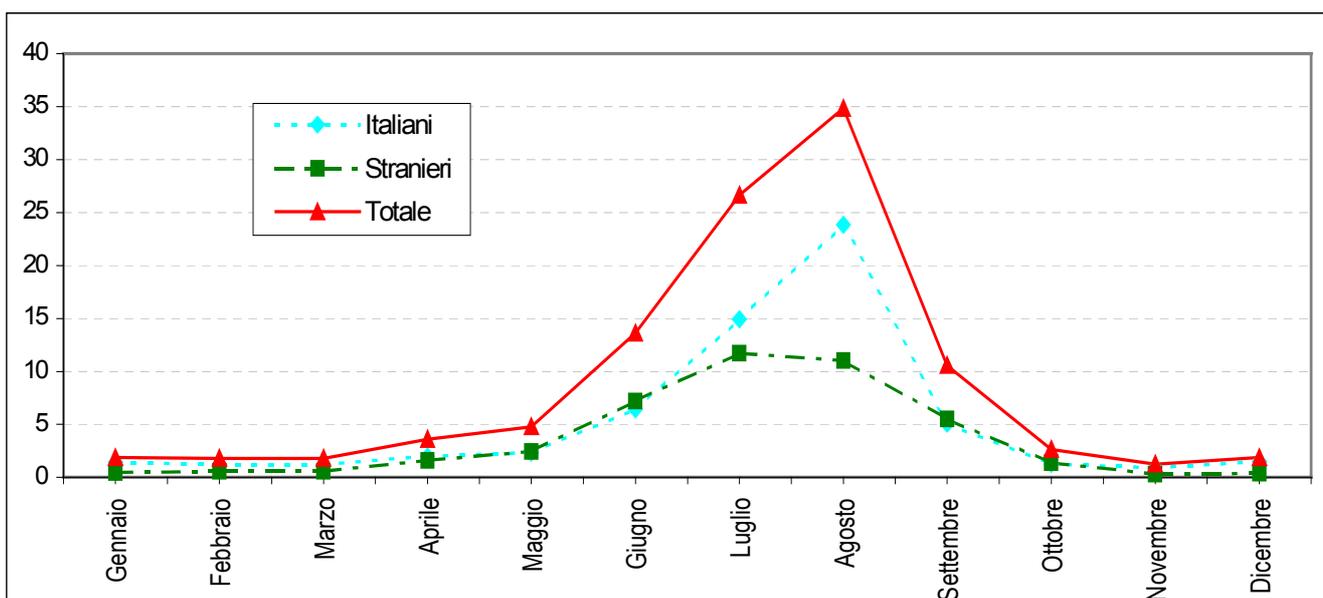


Figura 7 - Presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti e mese - Anno 2000 (valori in milioni)



Fra i turisti stranieri, i tedeschi sono i più numerosi (37,3% del totale delle presenze), seguiti da quelli inglesi (6,8%), dagli statunitensi (6,7%), dai francesi (6,5%), dagli austriaci (5,9%) e dagli olandesi (4,7%). Emerge, inoltre, che il periodo preferito dalle nazionalità straniere prevalenti in Italia è quello estivo (tra giugno e settembre si concentra il 61,5% delle presenze annuali), specialmente per olandesi, belgi, svizzeri ed austriaci. Anche quest'anno gli statunitensi hanno prediletto i mesi primaverili ed autunnali, mentre i giapponesi mostrano una leggera preferenza per il periodo febbraio-marzo e quello autunnale. E' interessante notare come la tipologia di esercizio differenzi il comportamento dei turisti stranieri delle principali nazionalità. Le presenze di turisti giapponesi pesano per il 4,4% negli esercizi alberghieri ma hanno un peso quasi nullo in quelli complementari. Anche i turisti statunitensi, che si collocano dopo la Germania in termini di presenze negli esercizi alberghieri (con

una quota dell'11,5%), coprono appena il 2,5% delle presenze negli esercizi complementari. Similmente si comportano i turisti inglesi e francesi, i quali mostrano una chiara preferenza per le strutture alberghiere. Comportamento opposto hanno, invece, i turisti provenienti dai Paesi Bassi, i quali privilegiano gli alloggi complementari (12,1% delle presenze totali in tale tipologia di alloggio) rispetto agli alberghi (3,3% delle relative presenze). Infine, per quanto riguarda i clienti tedeschi si osserva una forte prevalenza delle presenze negli esercizi complementari, dove rappresentano il 58,7% del totale della presenze della componente straniera, rispetto a quelle registrate nelle strutture alberghiere in cui pesano per il 43,3% (cfr. Figura 8).

La categoria 3 stelle è la tipologia alberghiera più frequentata, sia dai turisti italiani (49,2% delle presenze alberghiere nazionali) sia da quelli stranieri (43,9% delle presenze alberghiere estere). Tuttavia emerge una differenza tra le due componenti della domanda turistica. I turisti esteri, infatti, si caratterizzano per una richiesta di servizi con standard più elevati rispetto a quello nazionale. Negli alberghi di categoria superiore (5 stelle lusso, 5 stelle e 4 stelle) le presenze straniere superano quelle italiane, mentre la tendenza opposta si verifica negli esercizi alberghieri di categoria inferiore (cfr. Figura 9).

Per quanto riguarda, invece, le strutture complementari, le presenze italiane superano quelle straniere in tutte le tipologie di alloggio, tranne che in quelle agro-turistiche, come precedentemente osservato (cfr. Figura 10).

Figura 8 - Presenze negli esercizi ricettivi per i principali paesi di residenza - Anno 2000 (composizione percentuale)

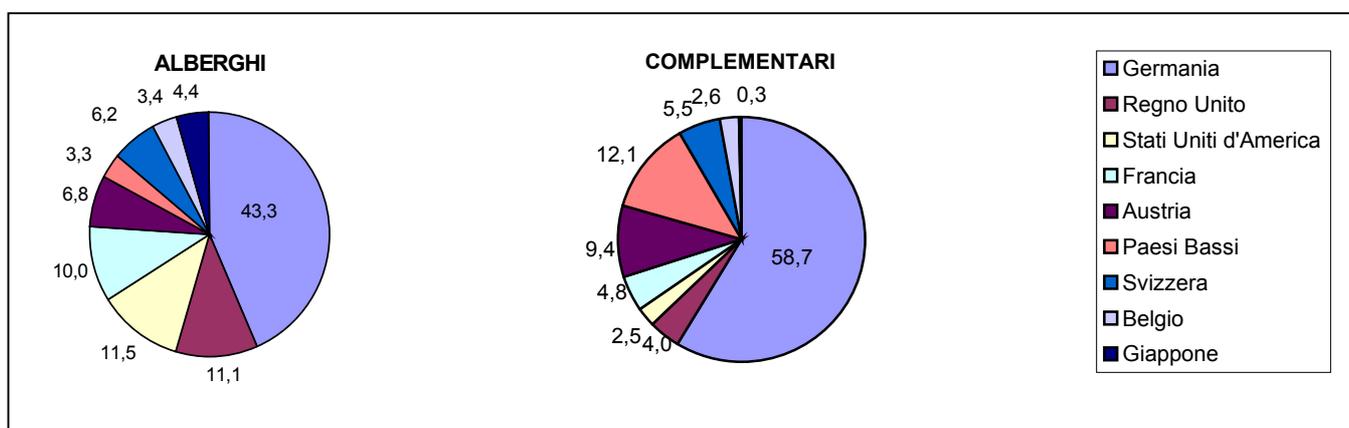


Figura 9 - Presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e categoria di esercizio - Anno 2000 (valori in milioni)

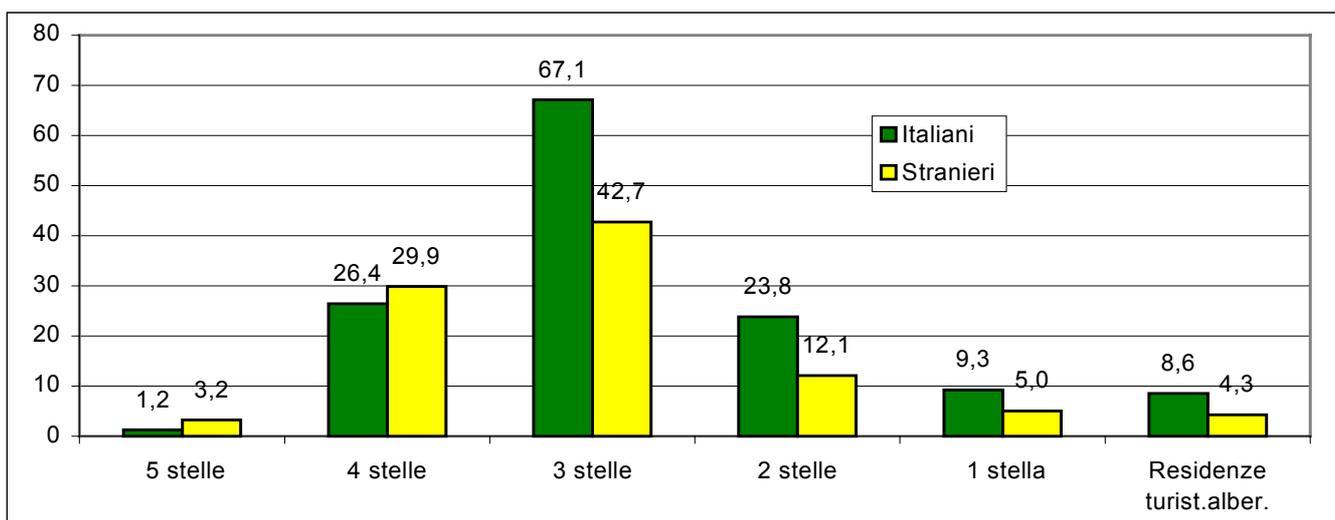
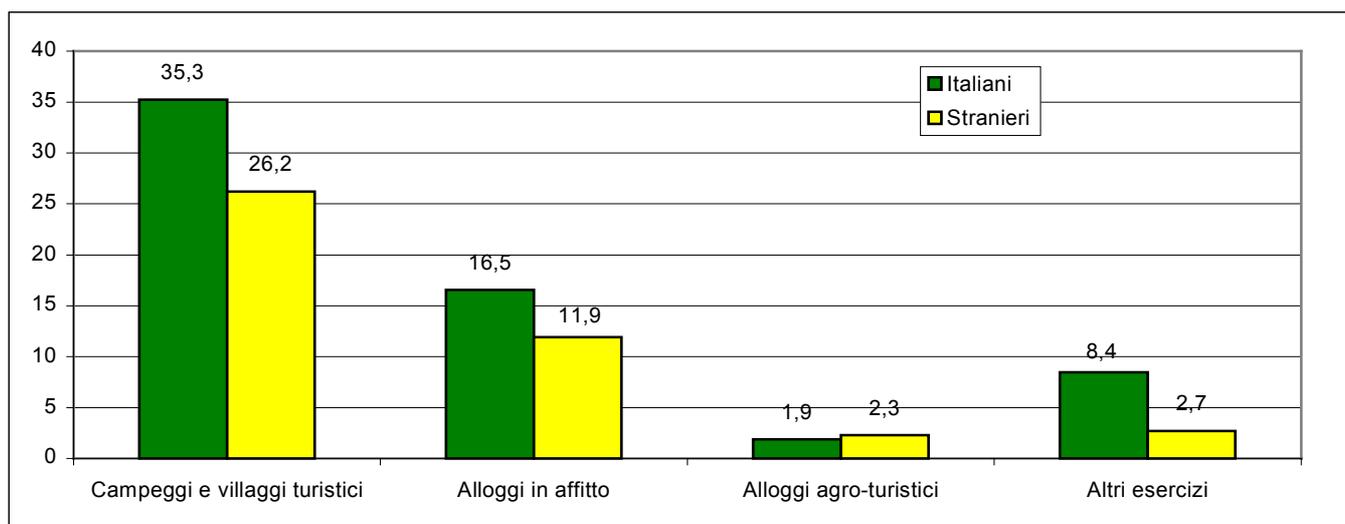


Figura 10 - Presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti e tipo di esercizio - Anno 2000 (valori in milioni)



Una informazione di particolare interesse, disponibile dal 1998, è costituita dai dati relativi alle regioni di origine e di destinazione dei flussi di nazionalità italiana. Occorre precisare che, sebbene tutte le regioni abbiano fornito i dati sui flussi interregionali, per alcune di esse le informazioni risultano incomplete; ne deriva che il totale delle presenze considerate nella matrice dei flussi (in particolare la riga "Totale" nel Prospetto 6) non coincide con quello che emerge dalle tavole precedenti, nelle quali vengono riportate le effettive presenze per regione.

Prospetto 6 - Presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per ripartizioni geografiche di provenienza e destinazione¹⁹ - Anno 2000 (valori in migliaia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DI PROVENIENZA	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DI DESTINAZIONE				TOTALE
	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD E ISOLE	
NORD-OVEST	20.968	20.391	12.159	9.987	63.506
NORD-EST	3.117	31.800	7.304	5.944	48.164
CENTRO	2.966	10.691	14.597	9.552	37.806
SUD E ISOLE	3.773	8.486	11.329	20.292	43.879
TOTALE	30.824	71.368	45.388	45.776	193.356

La matrice di origine-destinazione evidenzia che i flussi turistici interni a una stessa macroarea (valori più elevati sulla diagonale principale del prospetto 6) sono quelli più consistenti: ciò è spiegato dal fatto che la prossimità dei luoghi di vacanza svolge un richiamo molto importante nella distribuzione dei movimenti turistici. Nel 2000, il fenomeno del turismo interno alla regione risulta molto consistente in Lombardia (46,5%) ed assume un certo rilievo anche in Veneto (43,9%) e in Friuli-Venezia Giulia (34,8%) tra le regioni del Nord, in Campania (32,1%) e in Sicilia (39,8%) tra quelle del Sud (vedi prospetto 7). Al contrario alcune regioni si contraddistinguono per il netto prevalere di flussi turistici provenienti da altre regioni: è il caso della Valle d'Aosta (dove il 98,6% delle presenze è di turisti residenti in altre regioni), del Trentino-Alto Adige (95,6%), della Liguria (93,9%), dell'Umbria (92,7%), del Molise (91,5%), della Basilicata (91,4%) e della Calabria (91,7%).

Inoltre, i residenti del Piemonte scelgono soprattutto la Liguria (17,2% dei casi) e l'Emilia-Romagna (12,3%), i valdostani preferiscono nel 24,0% dei casi l'Emilia-Romagna (Prospetto 8); i turisti lombardi scelgono come mete preferite l'Emilia-Romagna (17,2% dei casi) e la Liguria (12,1%). L'Emilia-Romagna è la regione preferita anche da altre regioni, tra cui il Trentino-Alto Adige e l'Umbria, che vi riversano rispettivamente il 22,3% ed il 20,6% dei flussi in partenza. Un'altra meta favorita dai residenti del Nord è il Veneto, che attrae soprattutto i residenti del

¹⁹ Cfr. punto 4 delle Avvertenze a pag. 27.

Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia (per una quota del flusso in uscita pari rispettivamente al 22,6% ed al 18,9%). Infine, tra le mete più frequentate al Sud figura la Campania ed al Centro il Lazio.

Prospetto 7 - Presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per regioni di provenienza e destinazione - Anno 2000
(totale presenze regione di destinazione = 100)

REGIONI DI PROVENIENZA	REGIONI DI DESTINAZIONE										
	Piemonte (a)	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-V. Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	
Piemonte	84,3	17,4	5,0	2,9	4,5	4,1	25,9	7,7	7,7	4,0	
Valle d'Aosta	0,2	1,4	0,3	0,1	0,2	0,3	0,7	0,5	0,3	0,1	
Lombardia	3,8	25,9	46,5	21,0	16,1	16,0	43,6	25,7	18,7	12,1	
Trentino-Alto Adige	0,4	0,6	1,1	4,4	4,4	2,3	0,6	3,7	1,6	1,1	
Veneto	1,1	3,5	5,5	16,5	43,9	21,3	3,2	7,1	5,3	6,4	
Friuli-V. Giulia	0,3	0,7	1,4	3,2	4,1	34,8	0,6	1,3	1,2	1,5	
Liguria	0,9	12,4	2,8	4,5	1,4	1,3	6,1	1,4	3,1	2,5	
Emilia-Romagna	1,1	6,6	4,6	14,1	5,2	3,6	5,8	21,9	8,3	5,4	
Toscana	0,9	7,0	4,0	7,4	2,9	2,0	2,4	5,6	25,0	5,4	
Umbria	0,2	1,3	1,0	1,4	0,6	0,7	0,4	2,6	1,6	7,3	
Marche	0,3	1,9	1,7	3,5	1,2	0,9	0,6	1,5	1,5	2,9	
Lazio	1,8	9,7	6,0	10,5	5,6	3,4	3,3	6,1	9,1	16,6	
Abruzzo	0,3	0,6	1,0	1,0	0,7	0,6	0,4	1,3	1,1	2,2	
Molise	0,1	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,4	0,3	0,5	
Campania	1,3	3,2	4,4	2,3	2,5	2,5	2,3	4,2	5,1	12,5	
Puglia	0,9	2,7	4,0	3,5	2,6	2,4	1,3	4,3	3,2	7,9	
Basilicata	0,2	0,3	0,5	0,3	0,2	0,2	0,2	0,7	0,6	1,1	
Calabria	0,5	0,7	1,3	0,9	0,8	0,6	0,6	1,2	1,9	2,5	
Sicilia	0,9	2,5	7,2	1,6	2,1	2,1	1,4	2,0	3,2	5,8	
Sardegna	0,4	1,3	1,5	0,9	0,8	0,7	0,5	0,7	1,1	2,1	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

REGIONI DI PROVENIENZA	REGIONI DI DESTINAZIONE											
	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	
Piemonte	5,6	6,3	5,3	5,6	4,5	4,8	3,2	4,8	4,1	8,9	8,9	
Valle d'Aosta	0,1	0,3	0,1	0,1	0,3	0,2	0,1	0,3	0,2	0,5	0,3	
Lombardia	21,3	14,6	17,4	11,6	10,4	14,1	7,5	9,9	12,7	26,1	21,2	
Trentino-Alto Adige	1,9	1,0	2,5	0,7	1,7	2,0	0,7	1,7	0,8	2,2	2,3	
Veneto	5,6	4,5	4,5	3,4	4,3	5,5	2,4	3,3	3,7	6,8	11,1	
Friuli-V. Giulia	0,8	1,7	0,7	0,9	1,2	1,2	0,7	1,3	0,9	1,4	2,6	
Liguria	0,7	2,9	0,8	0,9	2,6	1,4	0,9	1,5	1,5	3,4	2,5	
Emilia-Romagna	11,6	6,0	6,2	4,9	5,6	6,3	4,3	4,0	3,8	7,7	8,9	
Toscana	2,8	4,1	2,6	3,5	4,9	3,4	2,8	3,5	3,9	6,0	6,1	
Umbria	6,2	1,1	3,2	1,4	2,3	1,5	1,0	1,1	0,8	1,5	1,8	
Marche	15,6	1,2	2,8	3,2	1,9	2,8	2,6	2,2	1,1	1,6	2,4	
Lazio	10,5	16,8	21,1	14,3	13,4	11,4	8,8	13,8	8,5	12,3	9,2	
Abruzzo	3,3	1,9	11,1	5,8	1,4	2,0	1,9	1,2	0,9	0,9	1,5	
Molise	0,4	0,7	1,2	8,5	1,0	1,0	1,0	0,6	0,3	0,2	0,4	
Campania	4,1	10,4	9,7	16,8	32,1	11,4	15,0	20,5	7,9	4,1	7,1	
Puglia	5,5	8,0	7,4	10,9	4,6	23,3	30,3	9,9	4,2	1,5	5,0	
Basilicata	0,5	1,2	0,8	1,4	2,2	1,3	8,6	1,9	0,6	0,3	0,8	
Calabria	1,1	5,4	0,7	1,8	2,5	1,8	3,0	8,3	3,6	0,5	1,8	
Sicilia	1,9	10,3	1,6	3,7	2,5	4,0	4,6	9,8	39,8	1,5	4,8	
Sardegna	0,5	1,6	0,4	0,4	0,5	0,6	0,5	0,3	0,9	12,4	1,3	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

(a) La distribuzione delle presenze in Piemonte per regione di provenienza è parzialmente stimata: le presenze non attribuibili alle diverse regioni sono state tutte assegnate al Piemonte (cfr. punto 4 delle Avvertenze).

Prospetto 8 - Presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per regioni di provenienza e destinazione - Anno 2000
(totale presenze regione di provenienza = 100)

REGIONI DI PROVENIENZA	REGIONI DI DESTINAZIONE									
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-V. Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
Piemonte	23,2	2,4	3,6	2,7	6,1	1,2	17,2	12,3	8,1	0,9
Valle d'Aosta	1,3	5,5	5,2	1,9	5,9	2,3	12,4	24,0	10,1	0,8
Lombardia	0,4	1,5	14,0	8,1	9,1	2,0	12,1	17,2	8,1	1,1
Trentino-Alto Adige	0,4	0,3	2,9	15,2	22,6	2,7	1,6	22,3	6,3	0,9
Veneto	0,2	0,4	3,2	12,1	47,3	5,2	1,7	9,1	4,4	1,1
Friuli-V. Giulia	0,3	0,3	3,4	10,1	18,9	36,2	1,4	7,3	4,4	1,1
Liguria	0,9	6,1	7,0	14,7	6,5	1,4	14,3	8,1	11,4	1,9
Emilia-Romagna	0,3	0,9	3,3	12,8	7,0	1,1	3,8	34,7	8,6	1,1
Toscana	0,4	1,4	4,2	9,8	5,7	0,9	2,3	13,0	37,5	1,7
Umbria	0,3	0,9	3,5	6,4	4,0	1,1	1,3	20,6	8,4	7,8
Marche	0,3	0,9	4,5	11,8	6,0	1,0	1,4	8,9	5,7	2,3
Lazio	0,5	1,3	4,2	9,3	7,3	1,0	2,1	9,4	9,2	3,4
Abruzzo	0,5	0,5	4,1	5,3	5,7	1,1	1,7	12,4	6,7	2,7
Molise	0,7	0,9	4,5	2,9	4,2	1,1	1,6	13,4	6,5	2,0
Campania	0,4	0,6	4,0	2,6	4,2	0,9	1,9	8,4	6,7	3,3
Puglia	0,5	0,7	5,1	5,6	6,2	1,3	1,5	12,0	5,8	3,0
Basilicata	0,6	0,4	4,6	3,0	3,9	0,9	1,4	13,4	7,6	2,7
Calabria	0,7	0,5	4,8	4,0	5,2	0,9	1,9	9,3	9,9	2,6
Sicilia	0,5	0,6	9,6	2,8	5,2	1,2	1,7	5,9	6,1	2,3
Sardegna	0,7	1,3	7,4	5,7	7,5	1,6	2,4	7,7	7,8	3,2
Italia	2,4	1,2	6,4	8,1	11,9	2,7	5,9	14,2	9,2	1,9

REGIONI DI PROVENIENZA	REGIONI DI DESTINAZIONE										TOTALE
	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	
Piemonte	3,4	5,0	1,7	0,2	3,1	2,0	0,2	1,5	1,8	3,5	100,0
Valle d'Aosta	1,8	7,6	1,3	0,1	5,9	2,6	0,2	3,0	2,1	6,1	100,0
Lombardia	5,4	4,8	2,3	0,2	3,0	2,5	0,2	1,3	2,3	4,3	100,0
Trentino-Alto Adige	4,3	3,0	3,0	0,1	4,4	3,1	0,2	2,0	1,4	3,3	100,0
Veneto	2,7	2,8	1,1	0,1	2,3	1,8	0,1	0,8	1,3	2,2	100,0
Friuli-V. Giulia	1,7	4,6	0,7	0,1	2,8	1,7	0,2	1,4	1,4	1,8	100,0
Liguria	1,5	7,9	0,9	0,1	6,3	2,1	0,2	1,7	2,3	4,7	100,0
Emilia-Romagna	7,0	4,7	1,9	0,2	3,8	2,6	0,3	1,3	1,7	3,0	100,0
Toscana	2,5	4,6	1,2	0,2	4,8	2,1	0,3	1,6	2,5	3,4	100,0
Umbria	18,6	4,3	4,9	0,2	7,8	3,1	0,4	1,7	1,7	3,0	100,0
Marche	34,3	3,3	3,1	0,4	4,7	4,3	0,7	2,5	1,7	2,3	100,0
Lazio	6,1	12,8	6,4	0,5	8,8	4,6	0,6	4,2	3,6	4,7	100,0
Abruzzo	11,6	8,8	20,0	1,1	5,5	4,9	0,8	2,2	2,4	1,9	100,0
Molise	5,1	11,7	7,8	5,7	13,4	8,7	1,5	3,9	2,3	2,0	100,0
Campania	3,1	10,2	3,8	0,7	27,2	6,0	1,4	8,1	4,3	2,0	100,0
Puglia	5,9	11,0	4,1	0,6	5,6	17,3	4,1	5,5	3,2	1,1	100,0
Basilicata	3,5	10,8	3,0	0,5	17,6	6,6	7,7	7,1	3,3	1,5	100,0
Calabria	3,3	20,7	1,1	0,3	8,3	3,7	1,1	13,0	7,8	0,9	100,0
Sicilia	2,2	14,9	0,9	0,2	3,1	3,1	0,6	5,7	32,3	1,1	100,0
Sardegna	2,2	9,0	1,0	0,1	2,4	1,7	0,3	0,7	2,7	34,5	100,0
Italia	5,4	7,0	2,8	0,3	6,0	3,7	0,7	2,8	3,9	3,5	100,0

Esaminando le presenze per regione di provenienza nel corso dell'anno, si osserva che il periodo estivo, e in particolare il bimestre luglio-agosto, sono quelli preferiti dai residenti di tutte le regioni, benché la concentrazione di presenze in tale periodo dell'anno sia più accentuata nelle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Centro-Sud. I residenti del Trentino-Alto Adige, tuttavia, continuano a prediligere come periodo di vacanza i mesi di giugno e luglio. Inoltre, fuori dal bimestre luglio-agosto, i residenti del Centro-Nord preferiscono il mese di giugno, mentre quelli del Centro-Sud il mese di settembre.

L'Italia si conferma una meta turistica a prevalente carattere marino, artistico-storico e montano e, infatti, tali tipologie di località assorbono circa il 70% delle presenze totali. Le località preferite dai turisti, sia italiani sia stranieri, sono quelle marine che assorbono, rispettivamente, il 38,3% delle presenze italiane ed il 28,0% di quelle straniere, registrando, nel complesso degli esercizi ricettivi, oltre 115 milioni di presenze. A seguire, si trovano le città d'interesse storico e artistico (23,2% delle presenze totali) e le località montane (12,6% delle presenze totali). Risulta, tuttavia, che nelle città di interesse storico e artistico le presenze di turisti stranieri superano quelle nazionali, con oltre 42 milioni contro circa 36 milioni di notti trascorse (cfr. Figura 11).

Figura 11 - Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e tipo di località - Anno 2000 (valori in milioni)

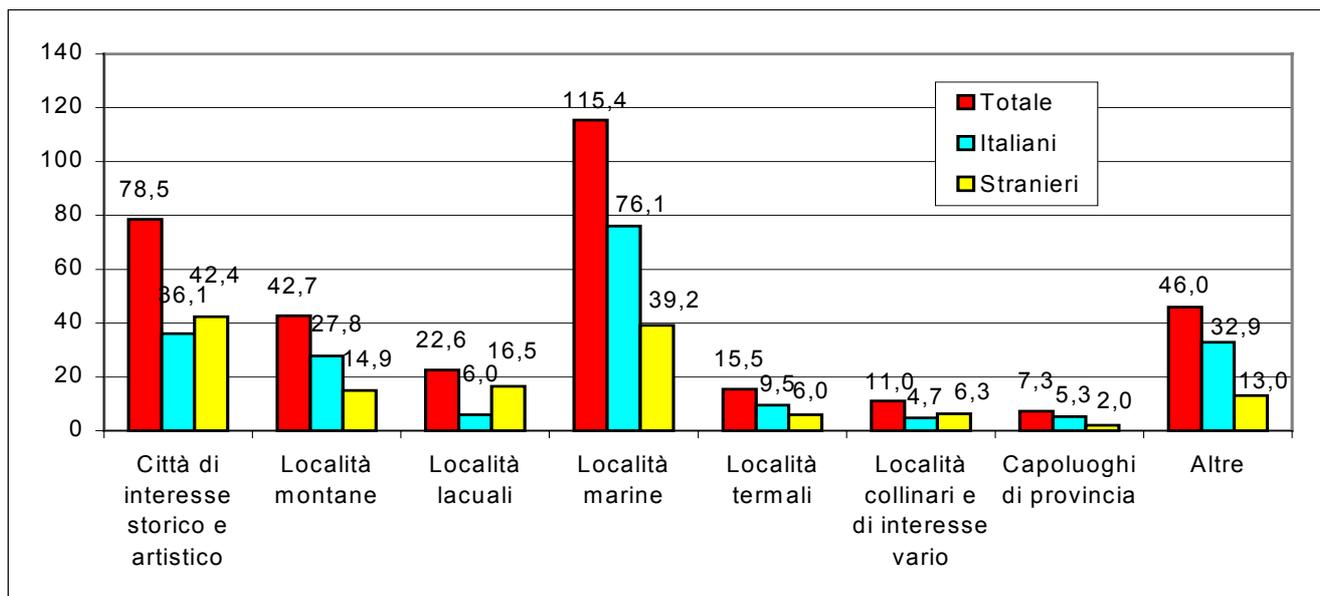


Tavola sinottica delle variabili nelle tavole²⁰

CAPACITA' DEGLI ESERCIZI RICETTIVI	TAVOLE
Categoria alberghiera (numero stelle)	1.2
Circoscrizione turistica	f1.12, f1.13
Comune	F1.11, f1.12
Esercizi alberghieri	1.3
Esercizi complementari	1.4
Dati storici	1.1
Numero bagni	1.3, 1.4, f1.5, f1.6, f1.7, f1.8, f1.9
Numero camere	1.3, 1.4, f1.5, f1.6, f1.7, f1.8, f1.9
Numero letti	1.3, 1.4, f1.5, f1.6, f1.7, f1.8, f1.9
Provincia	1.3, 1.4, f1.5, f1.6, f1.7, f1.8, f1.9
Regione	1.3, 1.4, f1.5, f1.6, f1.7, f1.8, f1.9
Tipo di esercizio (complementari)	1.2
Tipo di località	F1.12, f1.13
MOVIMENTO CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI	TAVOLE
Circoscrizione turistica	F1.12, f1.13, f2.38, f2.39, f2.40
Arrivi e presenze	2.1-2.8, 2.11, 2.15, 2.20, 2.21, f2.24-f2.32, f2.38, f2.39, f2.40
Arrivi e presenze esercizi alberghieri	2.9, 2.12, 2.14, 2.16, f 2.33, f2.34, f2.35, f2.41, f2.44, f2.46
Arrivi e presenze esercizi complementari	2.10, 2.13, 2.18, f2.42, f2.45, f2.47
Arrivi e presenze italiani	2.19, 2.22, 2.23, f2.35, f2.41-f2.47
Arrivi e presenze stranieri	2.19, f2.34,
Categoria alberghiera (numero stelle)	2.1, 2.3, 2.12, 2.14, f2.42
Indici di utilizzazione	2.14, 2.15
Mese	2.4, 2.5, 2.8, 2.9, 2.10, 2.19, 2.20, 2.21, f2.24, f 2.33, f2.34, f2.35, f2.43, f2.44, f 2.45
Paese di residenza dei clienti stranieri	2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.12, f2.32, f2.36
Permanenza media	2.1, 2.4, 2.6, 2.22, f2.41, f2.42, f2.43
Provincia	2.14-2.18, 2.10, f2.54 - f2.31,
Regione	2.14-2.21, f2.25 - f 2.39
Regione di provenienza dei clienti italiani	2.22, f2.41 - f2.45
Regione di provenienza e destinazione dei clienti italiani	2.23, f2.46, f2.47,
Specie di esercizio (alberghi e complementari)	2.2, 2.7, 2.11, f2.24, f2.34,
Tipo di località	2.11, f2.24, f2.39
Tipo esercizio (complementari)	2.1, 2.3, 2.13
BILANCIA TURISTICA E CONTABILITA' NAZIONALE	TAVOLE
Bilancia turistica	4.1
Consumi finali	3.4
Numeri indici dei prezzi	3.5
Redditi lavoro dipendente	3.3
Unità di lavoro	3.1
Valore aggiunto	3.2

²⁰ I numeri preceduti da "f" si riferiscono a tavole presenti esclusivamente sul cd-rom. Come criterio generale, per ogni voce della tavola sinottica vengono riportate le tavole nel cui titolo questa è presente.

Avvertenze

In ottemperanza alla Direttiva Comunitaria sul turismo, si e' proceduto alla pubblicazione dei dati definitivi relativi all'anno 2000. Tuttavia, al fine di fornire un quadro completo, in un numero limitato di casi (specificati nelle successive note 6 - 13) è stato necessario, sia per i dati della capacità ricettiva sia per il movimento clienti, imputare per il 2000 i medesimi valori rilevati nel 1999. Infatti, alcuni enti periferici non sono riusciti, per motivi di vario ordine, a trasmettere le informazioni richieste o le hanno trasmesse in ritardo rispetto alla scadenza prevista per la pubblicazione del presente volume.

Si segnala, inoltre, che, anche per il 2000, alcuni enti periferici del turismo non hanno adeguato la raccolta ed elaborazione delle informazioni alle modifiche introdotte nel 1997. Pertanto nell'utilizzo dei dati occorre tenere conto delle note di seguito riportate e che sono, ove opportuno, richiamate nelle tavole.

1. Gli esercizi complementari, soprattutto gli "Alloggi in affitto", gli "Alloggi agro-turistici" e le "Altre strutture ricettive", presentano una accentuata variabilità a causa delle verifiche ed aggiornamenti effettuati dagli enti territoriali competenti in base alle normative locali; si riscontrano, inoltre, alcune incongruenze tra la ricettività e i flussi corrispondenti, anch'esse determinate dalle difficoltà riscontrate nella corretta e completa applicazione delle disposizioni che regolamentano le rilevazioni della capacità ricettiva e del movimento dei clienti nelle strutture ricettive.
2. La voce "alloggi in affitto iscritti al REC" da quest'anno viene denominata "alloggi in affitto" ed include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case ed appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i *residence*, le locande.
3. Dal 1997 per adeguare la rilevazione alla direttiva comunitaria sul turismo e per ampliare il quadro informativo sono stati inseriti alcuni paesi di residenza dei clienti stranieri e, di contro, sono state soppresse l'ex URSS e l'ex Jugoslavia. In particolare, i paesi rilevati per la prima volta nell'anno 1997 sono: Croazia, Islanda, Polonia, Repubblica Ceca, Russia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Cina, Corea del Sud, Altri Paesi dell'Asia, Paesi dell'Africa mediterranea (Libia, Tunisia, Algeria, Marocco), Altri Paesi dell'Africa e Nuova Zelanda. Poiché non tutti gli enti periferici del turismo, che provvedono alla raccolta e alle aggregazioni dei dati dei singoli esercizi ricettivi, sono riusciti a adeguarsi alle nuove disposizioni, le informazioni relative ai suddetti paesi risultano incomplete e solo parzialmente indicative. Inoltre, i dati forniti per l'ex Jugoslavia e per l'ex URSS, ove indicati secondo la vecchia normativa, sono stati attribuiti in parte alla Croazia e in parte alla Slovenia per l'ex Jugoslavia e alla Russia per l'ex URSS. A seguito delle suddette modifiche le voci "Altri Paesi europei" e "Altri Paesi extraeuropei" non sono comparabili con quelle degli anni precedenti. Nel 2000 la quasi totalità degli enti periferici ha effettuato la raccolta delle informazioni secondo le nazionalità previste dalla Direttiva.
4. L'analisi dei flussi nazionali per regione di provenienza è ancora incompleta. Infatti in alcuni casi solo una parte dei flussi nazionali è stata suddivisa per regione di provenienza, oppure l'analisi è stata limitata agli esercizi alberghieri. La distribuzione delle presenze in Piemonte per regione di provenienza è parzialmente stimata: le presenze non attribuibili alle diverse regioni sono state tutte assegnate al Piemonte. E' da sottolineare, inoltre, che il totale degli arrivi e delle presenze italiane ottenuto come somma dei flussi delle singole regioni di provenienza è inferiore al totale complessivo. Per agevolare l'utilizzo, in calce alle tavole contenenti tali informazioni, sono stati riportati anche i totali complessivi di ciascuna variabile.
5. Le località di interesse turistico sono quelle rientranti negli ambiti territoriali riconosciuti come turisticamente rilevanti in cui operano gli Enti dell'organizzazione pubblica regionale del turismo (Aziende di Promozione Turistica, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Soggiorno, Cura e Turismo). Si fa presente che nel corso degli anni, a causa della riorganizzazione degli enti, alcune regioni e province hanno aggiornato la classificazione dei comuni secondo la tipologia di località turistica prevalente. Di conseguenza l'analisi temporale dei dati così aggregati presenta sensibili discontinuità.

In particolare, nell'anno 2000, le regioni Piemonte, Lombardia e Marche hanno aggiornato la classificazione delle località turistiche. Si precisa che, nelle tavole relative al movimento per tipo di località la tipologia "Località religiose, a causa dell'esiguità dei livelli, è aggregata nella voce "Altri comuni"; inoltre, la tipologia

“Capoluoghi di provincia n.a.c.” si riferisce ai capoluoghi di provincia che non sono classificati nelle altre tipologie di località di interesse turistico. Per maggiori dettagli cfr. l’Appendice 1.

6. Le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, a seguito dell’entrata in vigore di leggi regionali riguardanti la definizione delle strutture ricettive complementari, hanno classificato tra queste ultime anche gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale che in precedenza venivano invece inseriti tra gli alloggi privati; di conseguenza, per il 2000, si è verificato un notevole aumento della capacità ricettiva e del movimento clienti di tali strutture.
7. Per le province di Asti, Alessandria, Reggio nell’Emilia, Livorno, Arezzo, Reggio di Calabria, Palermo e Agrigento, a causa del mancato invio da parte degli enti competenti all’Istat, è stato imputato al 2000 il medesimo valore di capacità ricettiva rilevato nell’anno precedente.
8. Per i dati del movimento clienti della provincia di Piacenza, a causa del persistere delle difficoltà nell’elaborazione da parte della competente provincia, sono stati imputati al 2000 i medesimi valori rilevati nell’anno 1998 e già replicati nel 1999.
9. Per i dati del movimento clienti della provincia di Pistoia, a causa dei notevoli ritardi nella trasmissione dei dati relativi ai mesi di agosto-dicembre, sono stati imputati, per questi mesi, i medesimi valori rilevati nell’anno precedente.
10. Le sensibili variazioni nei dati del movimento clienti delle province di Ancona e Macerata sono da imputare alla revisione delle tipologie di località turistiche, pertanto, il movimento rilevato si riferisce al territorio delle singole province, contrariamente a quanto avvenuto per gli anni 1998 e 1999 in cui i dati erano aggregati per Aziende di Promozione Turistiche che afferivano a più province.
11. Le informazioni relative alla provincia di Roma non sono ancora raccolte in modo conforme alle metodologie previste per la rilevazione. Per l’anno 2000 le informazioni prodotte sono state ottenute dall’aggregazione di due elaborazioni distinte:
 - i dati riferiti agli alberghi del comune di Roma sono il risultato di una ricostruzione statistica elaborata dall’Apt competente di Roma, basata sui modelli Istat C/59 raccolti dagli esercizi rispondenti (circa il 50%)
 - i dati riferiti agli esercizi complementari del comune di Roma e i dati degli esercizi alberghieri e dei complementari relativi al resto della provincia, sono stati elaborati dall’Ente Bilaterale del Turismo (E.B.T.).
12. Per i dati del movimento clienti dell’Azienda di promozione turistica di Gela, in provincia di Caltanissetta, a causa del ritardo nella trasmissione da parte dell’ente competente, sono stati imputati, per i mesi da febbraio a dicembre, i medesimi valori rilevati nell’anno precedente.
13. In provincia di Sassari, per i dati del movimento clienti dell’Azienda autonoma di soggiorno di Olbia (mesi da marzo a dicembre), dell’Azienda autonoma di soggiorno di Sassari (mesi da aprile a dicembre) e degli Altri comuni della provincia (mesi da giugno a dicembre), a causa della mancata trasmissione da parte degli enti competenti, sono stati imputati i medesimi valori rilevati nell’anno precedente.
14. In ottemperanza alle disposizioni legislative in materia di segreto statistico (Regolamento CE n. 322/97, legge n. 675/96 e successive modifiche ed integrazioni – artt. 1, 8, 10, 13 -, art. 9 del d. lgs. n. 322/89), gli arrivi e le presenze di alcune province e singole circoscrizioni turistiche sono stati aggregati con quelli riferiti ad altre province o circoscrizioni turistiche limitrofe appartenenti alla stessa regione, quando il numero degli esercizi non raggiunge la soglia prevista per il rispetto delle norme.
15. Le “circoscrizioni turistiche” rappresentano le più piccole entità territoriali con riferimento alle quali sono disponibili i dati sul movimento turistico. Esse possono configurarsi in: Aziende di Promozione Turistica (APT), Enti Provinciali per il Turismo (EPT), Aziende Autonome di Soggiorno, Cura e Turismo (AACST), raggruppamenti di comuni per tipo di località nell’ambito del territorio dell’APT o della provincia (cfr. Appendice 1).
16. Vi sono dei casi in cui gli indici di utilizzazione lordi sono uguali a quelli netti, a causa del fatto che nell’attuale sistema di rilevazione esistono delle incongruenze nella fase di raccolta del numero di posti letto. Tali

diffomità sono dovute principalmente alla mancata o parziale valutazione dei letti aggiunti da parte di alcune regioni e rispetto ad alcuni mesi.

17. Le unità di lavoro (standard) quantificano il volume dell'occupazione presente nel territorio economico considerato. Essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.
18. La rilevazione dei prezzi è effettuata nei soli comuni capoluoghi di provincia.
19. Le serie storiche di contabilità nazionale sono state, come di consueto, riviste rispetto agli anni precedenti; per una analisi più completa si può fare riferimento alla pubblicazione relativa (cfr. nota 8 a pag. 10).

Segni convenzionali - Nelle tavole statistiche sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

- Linea (-):
 - a) quando il fenomeno non esiste;
 - b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- Quattro puntini (...): quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

Arrotondamenti - A causa degli arrotondamenti effettuati direttamente dall'elaboratore, può non verificarsi la quadratura verticale ed orizzontale nell'ambito della stessa tavola e fra tavole differenti.

Glossario

AGENZIE DI VIAGGIO

Le imprese che esercitano attività di produzione, organizzazione di viaggi e soggiorni, intermediazione nei predetti servizi o anche entrambe le attività, ivi compresi i compiti di assistenza e di accoglienza ai turisti, secondo quanto previsto dalla Convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio (CCV) di cui alla legge 27 Dicembre 1977, n. 1084.

ALBERGHI

Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili.

Essi si distinguono in esercizi alberghieri da 1 a 5 stelle lusso e residenze turistico-alberghiere.

Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

ALLOGGI AGRO-TURISTICI

I locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati.

ALLOGGI IN AFFITTO

Gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale includono: le case ed appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i *residence* e le locande.

ALTRI ESERCIZI

Gli "Altri esercizi" includono gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi escursionistici o rifugi-albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, le *country house*, le residenze rurali, i centri soggiorno studi, i *bed and breakfast*²¹.

APT

Azienda di Promozione Turistica.

ARRIVI

Il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.

CAMPEGGI

Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con 1, 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive.

I campeggi assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE

²¹ Tale tipologia di alloggio è inclusa nella categoria "altro" in tutte quelle regioni dove la normativa regionale lo prevede.

Gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.

CASE PER FERIE

Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria, in base alle normative regionali, include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della giovane, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri soggiorni sociali.

CATEGORIA DI ESERCIZIO

Vedi Classificazione a stelle.

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA

Le "circoscrizioni turistiche" rappresentano le più piccole entità territoriali con riferimento alle quali sono disponibili i dati sul movimento turistico. Esse possono configurarsi in: Aziende di Promozione Turistica (APT), Enti Provinciali per il Turismo (EPT), Aziende Autonome di Soggiorno, Cura e Turismo (AACST), raggruppamenti di comuni per tipo di località nell'ambito del territorio dell'APT o della provincia.

CLASSIFICAZIONE A STELLE

La classificazione distingue gli esercizi alberghieri da 1 a 5 stelle:

- *cinque stelle lusso*: alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale;
- *cinque stelle*: alberghi di lusso;
- *quattro stelle*: alberghi di prima categoria;
- *tre stelle*: alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria;
- *due stelle*: alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria;
- *una stella*: alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria.

EPT

Ente Provinciale per il Turismo.

ESERCIZI ALBERGHIERI

Tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i *residence*, i *motels*, le residenze d'epoca, gli alberghi *meubl  o garni*, le dimore storiche, i centri benessere (*beauty farms*) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

ESERCIZI COMPLEMENTARI

Tale categoria include gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi ed i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la giovent , le case per ferie, i rifugi alpini e gli "Altri esercizi" ricettivi non altrove classificati.

ESERCIZI DI AFFITTACAMERE

Le strutture composte da non pi  di sei camere ubicate in non pi  di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attivit  di affittacamere.

ESERCIZI RICETTIVI

L'insieme degli esercizi alberghieri e dei complementari.

EUROSTAT

Ufficio statistico delle Comunit  Europee costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.

INDICI DI UTILIZZAZIONE LORDA

Sono costituiti dal rapporto tra le presenze registrate negli esercizi e la disponibilit  di letti alberghieri espressa in termini di giornate - letto. In simboli:

$$I = P/(L * G) * 100$$

dove: P sono le presenze registrate negli esercizi, L i letti degli esercizi corrispondenti, G il numero di giornate di disponibilità dei letti al lordo delle chiusure stagionali.

INDICI DI UTILIZZAZIONE NETTA

Sono costituiti dal rapporto precedente dove per G si intende il numero di giornate di effettiva apertura degli esercizi.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ

Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno ed il pernottamento dei giovani.

PAESE DI RESIDENZA

Si intende il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che si recano negli esercizi ricettivi.

PERMANENZA MEDIA

Il rapporto tra il numero di notti trascorse ed il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva.

PRESENZE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

REGIONE DI DESTINAZIONE

Si intende la regione dove il turista italiano usufruisce dell'esercizio ricettivo.

REGIONE DI PROVENIENZA

Si intende la regione di residenza del turista italiano.

RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE

Gli esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con 2, 3 e 4 stelle.

RIFUGI ALPINI

I locali idonei ad offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali, rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi, ecc..

SPECIE DI ESERCIZIO

Si intende la distinzione fra esercizi alberghieri e complementari.

STRUTTURA RICETTIVA TURISTICA

Comprende le strutture di ogni tipo: alberghi, motels, villaggi - alberghi, residenze turistico - alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agro - turistici, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini.

TIPO DI ESERCIZIO

Si intende la distinzione, all'interno degli esercizi complementari, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agro-turistici ed altri esercizi.

TURISMO

Le attività delle persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari ed altro.

I tre fattori fondamentali del turismo sono:

- lo spostamento sul territorio deve avvenire verso luoghi diversi da quelli abitualmente frequentati (vengono esclusi pertanto gli itinerari percorsi verso i luoghi di residenza tra domicilio e luogo di lavoro e di studio, per recarsi a fare acquisti, per obblighi di famiglia, ...);
- la durata dello spostamento non deve superare un certo limite oltre il quale il visitatore diventerebbe un residente del luogo: dal punto di vista statistico tale limite è fissato in sede ONU in un anno. La durata minima dello spostamento è di 24 ore o di un pernottamento e discrimina l'escursionismo (meno di 24 ore e nessun pernottamento) dal turismo;
- il motivo principale dello spostamento deve essere diverso dal trasferimento di residenza (definitivo o temporaneo) e dall'esercizio di un'attività lavorativa retribuita a carico dei fattori residenti nel luogo visitato. Ciò esclude dal turismo i movimenti migratori, anche stagionali, legati al lavoro nonché i trasferimenti dei diplomatici e dei militari (e delle loro famiglie) in un paese diverso dal proprio, nonché i rifugiati, i nomadi, ecc.

TURISTA

Chi si reca in un luogo diverso da quelli solitamente frequentati (ambiente abituale) e trascorre almeno una notte nel luogo visitato.

UNIONE EUROPEA

Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia.

VILLAGGI TURISTICI

Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive.

Vengono contrassegnate con una stella le mini-aree di sosta che hanno un minimo di dieci ed un massimo di trenta piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extra-turistiche, al supporto del turismo campeggistico itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno.

Appendice 1: La classificazione dei comuni italiani secondo la tipologia di interesse turistico

Premessa

La vasta gamma di variabili osservate tramite la rilevazione del movimento dei clienti nelle strutture ricettive consente di analizzare il turismo da diversi punti di vista: distribuzione per territorio, per mese, per provenienza della clientela italiana (regioni) e straniera (paesi esteri), per categoria alberghiera, per tipologia di alloggio complementare, e infine, per tipologia di interesse turistico delle località scelte per il soggiorno.

La distribuzione del movimento per tipologia di località turistica rappresenta una delle informazioni più richieste da parte degli utenti.

Poiché durante gli ultimi anni diversi fattori hanno prodotto sostanziali cambiamenti nei criteri di classificazione delle località secondo l'interesse turistico, è opportuno esaminare il quadro di riferimento generale del problema.

Quadro di riferimento

La rilevazione del movimento dei clienti è condotta dall'Istat con la collaborazione degli enti periferici del turismo sin dal 1956. Nell'arco degli anni le innovazioni legislative¹ hanno determinato modifiche anche nell'organizzazione e nei contenuti della rilevazione. Sinteticamente possono essere distinti due momenti:

- **L'organizzazione turistica prima dell'emanazione della legge-quadro n. 217 del 1983:** in ciascuna provincia operava l'ente provinciale del turismo (EPT) e in alcune anche le aziende autonome di soggiorno e turismo (AAST) o le aziende di cura, soggiorno e turismo (ACST), operanti nei comuni o gruppi di comuni di particolare interesse turistico o termale. Ciascuna Azienda era caratterizzata da una tipologia di interesse turistico, ad esempio marina, lacuale, montana, termale, ecc. Per ciascuna provincia, di conseguenza, i dati erano raccolti distintamente per il capoluogo, indipendentemente se sede o meno di azienda di soggiorno, per le eventuali singole aziende di soggiorno e infine per tutti gli altri comuni, rappresentati in un unico raggruppamento definito "altre località".
- **L'organizzazione turistica dopo l'entrata in vigore della legge-quadro n. 217 del 1983:** tale legge ha introdotto una nuova configurazione di ente: l'azienda di promozione turistica (APT), fornendo tra l'altro, la possibilità, per ciascuna regione, di definire una propria organizzazione di enti del turismo. Da allora è iniziato un percorso di trasformazione graduale, peraltro ancora in corso, che ha comportato situazioni molto diversificate nelle varie regioni italiane, le quali possono essere suddivise nei seguenti gruppi:
 - a) Regioni che hanno legiferato in materia e che hanno ridefinito le circoscrizioni turistiche in base alla nuova organizzazione: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Bolzano e Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche e Calabria; in Emilia-Romagna e Lazio solo alcune province hanno rivisto la classificazione.
 - b) Regioni che hanno legiferato, ma che hanno conservato quasi interamente le circoscrizioni turistiche precedenti: Umbria, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Sicilia.
 - c) Regioni che non hanno ancora legiferato o che, comunque, non hanno ancora dato attuazione alla legge regionale: Molise, Campania e Sardegna.

Le APT, o altri organi simili, allo stato attuale presentano situazioni diverse riguardo al territorio di propria competenza, assumendo le seguenti configurazioni:

- APT regionale
- APT corrispondente al territorio provinciale
- APT comprendente comprensori di comuni
- APT comprendente comuni di province diverse
- APT comprendente un solo comune
- APT comprendente solo comuni di rilevante interesse turistico.

¹ L'Istat ha recepito le modifiche legislative adeguando le rilevazioni del movimento dei clienti e predisponendo circolari che disciplinano il loro svolgimento: circolare ISTAT n. 99 del 18 dicembre 1956, circolare ISTAT n. 21 dell'8 marzo 1961, circolare ISTAT n. 90 dell'1 dicembre 1978, circolare ISTAT n. 7 del 18 gennaio 1985, circolare ISTAT n. 8 dell'11 gennaio 1986, circolare ISTAT n. 45 del 16 dicembre 1996, circolare ISTAT n. 12 del 13 maggio 1998, circolare n. 3 del 6 febbraio 2001.

Criteria di attribuzione della tipologia di interesse turistico

Da quanto finora esposto risultano evidenti gli elementi di eterogeneità presenti nella classificazione degli enti periferici del turismo e le conseguenti ricadute sulle informazioni prodotte.

L'Istat, inoltre, di concerto con le regioni, sta attivando alcune iniziative finalizzate a completare l'aggiornamento delle classificazioni delle tipologie di località per singolo comune e Apt, con criteri il più possibile omogenei che qui di seguito vengono illustrati.

L'Istat provvede a fornire alcune indicazioni generali sulle tipologie classificatorie da assegnare ai singoli comprensori turistici. In particolare le tipologie di interesse turistico attualmente considerate nelle rilevazioni sono:

- Città d'arte
- Località montane
- Località lacuali
- Località marine
- Località termali
- Località collinari
- Località religiose
- Capoluoghi non altrimenti classificati
- Altre località.

Gli enti periferici classificano i comuni del territorio di competenza all'interno della griglia di tipologie sopra elencate e comunicano i risultati all'Istat. Nel caso di capacità di attrazione turistica promiscua, viene adoperato il criterio della prevalenza. L'attribuzione è di solito effettuata dagli uffici regionali, che conoscono le caratteristiche e le attrattive del territorio e che inoltre si attengono ai seguenti criteri:

- le circoscrizioni turistiche definite "Altre località" comprendono quei comuni che, indipendentemente dalla loro capacità ricettiva, non hanno specifiche attrazioni turistiche; in alcune province non esiste più tale tipo di circoscrizione. Vi sono, invece, alcune regioni e province che raggruppano in tali circoscrizioni comuni che potrebbero avere una specifica collocazione tra quelli di interesse turistico;
- sono stati classificati anche i comuni che attualmente non dispongono di strutture ricettive, sulla base delle caratteristiche morfologiche o di altra natura, prevenendo in tal modo ulteriori revisioni in caso di apertura di nuovi esercizi ricettivi (ciò vale per Piemonte, Lombardia, Liguria, e per le province di Rimini, Latina, Frosinone, Cosenza, Reggio di Calabria, Vibo Valentia).

Nella tavola 1 si propone uno schema riassuntivo, a livello regionale, dei criteri seguiti nella classificazione dei comuni secondo le tipologie di località turistica. Dalle informazioni relative al momento di revisione delle tipologie turistiche (ultima colonna Tabella 1), si nota che le regioni e province che non hanno modificato le circoscrizioni turistiche rappresentano ancora una quota elevata, con un'accentuata concentrazione nel Sud.

Di seguito, si riportano alcune tabelle che riassumono, a livello regionale, la capacità ricettiva alberghiera e complementare per tipo di località (cfr. Tabelle 2 e 3). Le regioni meridionali ed insulari presentano una elevata concentrazione di letti nelle "Altre località" (il 42,2 per cento degli alberghi e il 47,6 degli esercizi complementari). La tipologia più significativa nel Sud è quella delle "Località marine" (37,6 per cento degli alberghi e 43,3 per cento degli esercizi complementari). Per contro, le regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est mostrano una concentrazione dei letti in località marine e montane, mentre le città d'arte rappresentano una quota relativamente ampia solo nelle regioni nord-occidentali (21,2%). Nel Centro la distribuzione della capacità ricettiva in termini di posti letto negli esercizi alberghieri è fortemente concentrata nelle città d'arte (40,4%) e nelle località marine (28,6%).

Tabella 1 – Classificazione delle località turistiche per regione

Regione	Enti dell'organizzazione turistica	Criterio di definizione delle circoscrizioni turistiche	Anno di revisione delle tipologie turistiche
Piemonte	Aziende turistiche locali (ATL), alcune provinciali, altre di comprensori comunali formati da comuni a volte appartenenti a province diverse	Nell'ambito di ciascuna ATL i comuni sono stati aggregati per tipologia di località turistica e secondo la provincia di appartenenza	Anno 2000 Dal 1995 costituzione delle province di Biella e Verbano-Cusio-Ossola
Valle d'Aosta	APT di comprensori comunali	I comuni sono stati classificati secondo l'appartenenza alle APT e i rimanenti comuni nella circoscrizione "Altri comuni".	1996
Lombardia	APT provinciali e di Livigno	Nell'ambito di ciascuna APT i comuni sono stati aggregati per tipologia di località turistica.	Anno 2000 Dal 1995 costituzione delle province di Lecco e Lodi
Bolzano	Associazione turistiche di comprensori comunali	Nell'ambito di ciascuna Associazione alcuni comuni di maggior rilevanza turistica sono stati tenuti distinti, i restanti comuni sono stati classificati secondo la tipologia prevalente. Non esiste alcuna circoscrizione turistica definita "Altri comuni".	1996
Trento	APT di comprensori comunali	I comuni sono stati classificati secondo la tipologia prevalente dei comuni appartenenti alle APT. Il resto dei comuni sono inseriti nella circoscrizione "Altri comuni".	1988
Veneto	APT, alcune provinciali, altre di comprensori comunali e in qualche caso comunali	I comuni sono stati classificati nell'ambito delle APT provinciali o di comprensori comunali, secondo la tipologia turistica in ciascuno di essi prevalente, tranne i casi di Belluno e Cortina d'Ampezzo, per cui è stato attribuito la stessa classificazione a tutti i comuni delle APT.	1987
Friuli-Venezia Giulia	Azienda regionale di Promozione Turistica e APT di comprensori di comuni	Comuni classificati secondo le tipologie nell'ambito delle Apt e circoscrizioni distinte per gli "Altri comuni".	1994
Liguria	APT provinciali e di comprensori di comuni	Tutti i comuni classificati secondo le tipologie turistiche prevalenti nell'ambito di ciascuna APT.	1990/1992
Emilia-Romagna	APT regionale	La classificazione è diversa per le varie province: - Piacenza, Parma e Modena sono classificate secondo la prima organizzazione regionale, che prevedeva alcune APT di comprensori di comuni, che non comprendevano tutti quelli delle province - Reggio nell'Emilia, Bologna, Ferrara e Ravenna hanno conservato la classificazione come prima della legge-quadro - Forlì-Cesena e Rimini hanno classificato i comuni secondo la tipologia turistica.	Dal 1988 in anni diversi per le varie province. Dal 1995 costituzione della provincia di Rimini
Toscana	APT, alcune provinciali, altre di comprensori di comuni	I comuni sono stati classificati nell'ambito delle APT.	Completata nel 1992 per le varie province. Dal 1995 costituzione della provincia di Prato.
Umbria	APT di comprensori di comuni	I comuni sono classificati secondo la tipologia prevalente delle APT.	Invariata
Marche	APT regionale	I comuni sono stati classificati e raggruppati, nell'ambito di ciascuna provincia secondo la tipologia turistica prevalente. Dal 1992 al 1999 la classificazione era fatta sulla base delle precedenti APT, che in alcuni casi comprendevano comuni appartenenti a province diverse.	2000
Lazio	APT provinciali. Nella provincia di Roma una specifica per Roma ed una per il resto della provincia.	- Le province di Latina e Frosinone hanno classificato e raggruppato i comuni per tipologia di località turistica. - Le province di Rieti e Viterbo conservano la codifica precedente alla legge regionale (capoluoghi, AAST e "Altri comuni").	Frosinone e Latina 1998

		<ul style="list-style-type: none"> - Per la provincia di Roma: - fino al 1996 distingue i dati per le ex aziende di soggiorno, Roma e gli "Altri comuni"; - per il 1997 e 1998 i dati sono distinti per Roma e gli "Altri comuni"; - per il 1999 i dati si riferiscono all'intera provincia; - per il 2000 sono distinti per Roma e gli "Altri comuni". 	
Abruzzo	APT regionale e IAT	La classificazione invariata rispetto all'organizzazione in EPT e AAST (capoluoghi, ex AAST e "Altri comuni")	Invariata
Molise	EPT e AAST	Classificati solo i capoluoghi e l'AAST, il resto nella circoscrizione "Altri comuni"	Invariata
Campania	EPT e AASCT	Classificati solo i capoluoghi e i comuni sede di AASCT, il resto nelle circoscrizioni "Altri comuni".	Invariata
Puglia	APT provinciali	Classificazione invariata rispetto alla precedente organizzazione in EPT e AASCT (capoluoghi, ex AASCTe "Altri comuni").	Invariata
Basilicata	APT regionale	Classificazione invariata rispetto alla precedente organizzazione in EPT e AASCT (capoluoghi, ex AAST e "Altri comuni").	Invariata
Calabria	APT provinciali	<ul style="list-style-type: none"> - Hanno classificato ed aggregato i comuni per tipologia turistica le province di Cosenza, Reggio di Calabria e Vibo Valentia. - La provincia di Crotona al momento fornisce solo il dato provinciale, codificato come Capoluogo senza specifici interessi turistici. - La provincia di Catanzaro distingue solo il capoluogo dal resto della provincia. 	<p>Dal 1995 costituzione delle province di Vibo Valentia e Crotona</p> <p>1999 Cosenza 1996 Reggio di Calabria</p>
Sicilia	Aziende Provinciali per l'Incremento Turistico e APT comunali o di comprensori di comuni	I comuni sede di APT ed i capoluoghi sono classificati per tipologia turistica. Circoscrizioni provinciali per gli "altri comuni".	Pressoché invariata rispetto alla vecchia organizzazione turistica
Sardegna	EPT e AAST	Sono classificati per tipologia turistica solo i comuni sede di AAST ed i capoluoghi. Circoscrizioni provinciali per gli "altri comuni".	Invariata

Descrizione delle tavole su *cd-rom*

Sono stati predisposti due file contenenti:

- i comuni italiani codificati secondo la regione, la provincia, la tipologia di località turistica prevalente e la circoscrizione turistica di appartenenza (Tav. 1.12);
- la capacità ricettiva per circoscrizione turistica (cfr. Tav. 1.13).

Tali file consentiranno una lettura più chiara dei dati relativi al movimento dei clienti per tipologia di località, per mese (Tav. 2.24), per regione (Tav. 2.39) e per singola circoscrizione turistica. Inoltre, essi permetteranno di collegare tali informazioni alla capacità ricettiva per circoscrizioni turistiche e per comune.

Tabella 2 – Numero dei letti negli esercizi alberghieri per regione e tipo di località– Anno 2000 (a)

Regioni	Città d'arte	Località montane	Località lacuali	Località marine	Località termali	Località collinari	Capoluoghi n.a.c.	Altre località	Totale
Piemonte	9.120	24.993	10.939	-	4.359	1.703	4.542	11.236	66.892

Valle d'Aosta	3.057	17.301	-	-	1.292	-	-	1.538	23.188
Lombardia	48.781	23.658	27.671	-	4.343	1.215	820	44.232	150.720
Trentino-Alto Adige	-	171.682	18.538	-	10.200	30.104	3.077	6.367	239.968
Veneto	44.038	25.745	25.429	58.492	20.720	-	-	12.652	187.076
Friuli-Venezia Giulia	2.579	6.468	-	16.844	794	-	2.766	6.122	35.573
Liguria	6.392	370	-	64.709	-	4.222	-	908	76.601
Emilia-Romagna	12.338	8.929	-	190.472	13.415	680	16.412	22.831	265.077
Toscana	49.732	10.132	-	61.089	31.486	7.189	-	4.958	164.586
Umbria	14.232	-	2.274	-	1.663	8.256	-	-	26.425
Marche	7.199	2.878	-	40.836	11.698	335	-	6.125	69.071
Lazio	82.331	1.680	-	6.702	909	1.114	2.063	26.004	120.803
Abruzzo	-	6.215	-	23.765	-	1.054	205	14.207	45.446
Molise	-	-	-	1.101	6.151	-	778	3.622	11.652
Campania	12.120	-	-	35.049	490	926	1.031	33.055	82.671
Puglia	7.311	-	-	11.909	-	5.895	2.511	29.059	56.685
Basilicata	-	-	-	1.344	928	-	1.267	9.471	13.010
Calabria	-	1.487	-	36.510	3.360	986	10.323	16.046	68.712
Sicilia	11.696	312	-	25.444	-	1.235	4.331	31.849	74.867
Sardegna	-	-	-	26.275	-	3.945	1.223	43.635	75.078
Italia	310.926	301.850	84.851	600.541	111.808	68.859	51.349	323.917	1.854.101

(a) I dati riferiti alle località di interesse religioso sono stati aggregati nella voce "Altre località", per l'esiguità dei valori.

Tabella 3 – Numero dei letti negli esercizi complementari per regione e tipo di località– Anno 2000 (a)

Regioni	Città d'arte	Località montane	Località lacuali	Località marine	Località termali	Località collinari	Capoluoghi n.a.c.	Altre località	Totale
Piemonte	3.626	34.640	25.937	-	2.726	1.221	1.962	3.899	74.011
Valle d'Aosta	2.031	24.249	-	-	154	-	-	2.825	29.259
Lombardia	5.044	15.488	53.541	-	52	80	-	19.903	94.108
Trentino-Alto Adige	-	82.589	18.954	-	4.075	13.409	1.290	6.130	126.447
Veneto	94.366	93.577	60.610	-	1.928	-	-	3.390	253.871
Friuli-Venezia Giulia	4.344	5.302	-	200.987	64	-	581	4.174	215.452
Liguria	1.543	12	-	57.877	-	5.121	-	1.135	65.688
Emilia-Romagna	29.809	8.790	-	65.794	3.439	853	2.660	12.036	123.381
Toscana	32.826	8.358	-	62.393	6.241	21.170	-	11.173	142.161
Umbria	14.410	-	9.469	154.683	-	10.201	-	-	188.763
Marche	25.294	15.516	-	85.341	3.516	1.541	-	13.865	145.073
Lazio	32.931	1.568	-	23.915	1.104	487	4.026	25.608	89.639
Abruzzo	-	2.574	-	28.632	117	73	7	16.144	47.547
Molise	-	-	-	1.368	-	-	-	4.983	6.351
Campania	9.355	-	-	10.417	92	288	14	55.111	75.277
Puglia	5.808	-	-	54.525	1.648	2.763	26	58.994	123.764
Basilicata	-	-	-	1.543	-	-	38	11.634	13.215
Calabria	-	308	-	83.532	52	-	15.547	21.810	121.249
Sicilia	2.965	292	-	12.665	901	345	2.296	29.026	48.490
Sardegna	-	-	-	27.251	-	12	893	43.995	72.151
Italia	264.352	293.263	168.511	870.923	26.109	57.564	29.340	345.835	2.055.897

(a) I dati riferiti alle località di interesse religioso sono stati aggregati nella voce "Altre località", per l'esiguità dei valori.

Grafico 1 – Esercizi alberghieri per ripartizione geografica e tipo di località (composizione % dei letti per tipo di località - Totale ripartizione=100) – Anno 2000

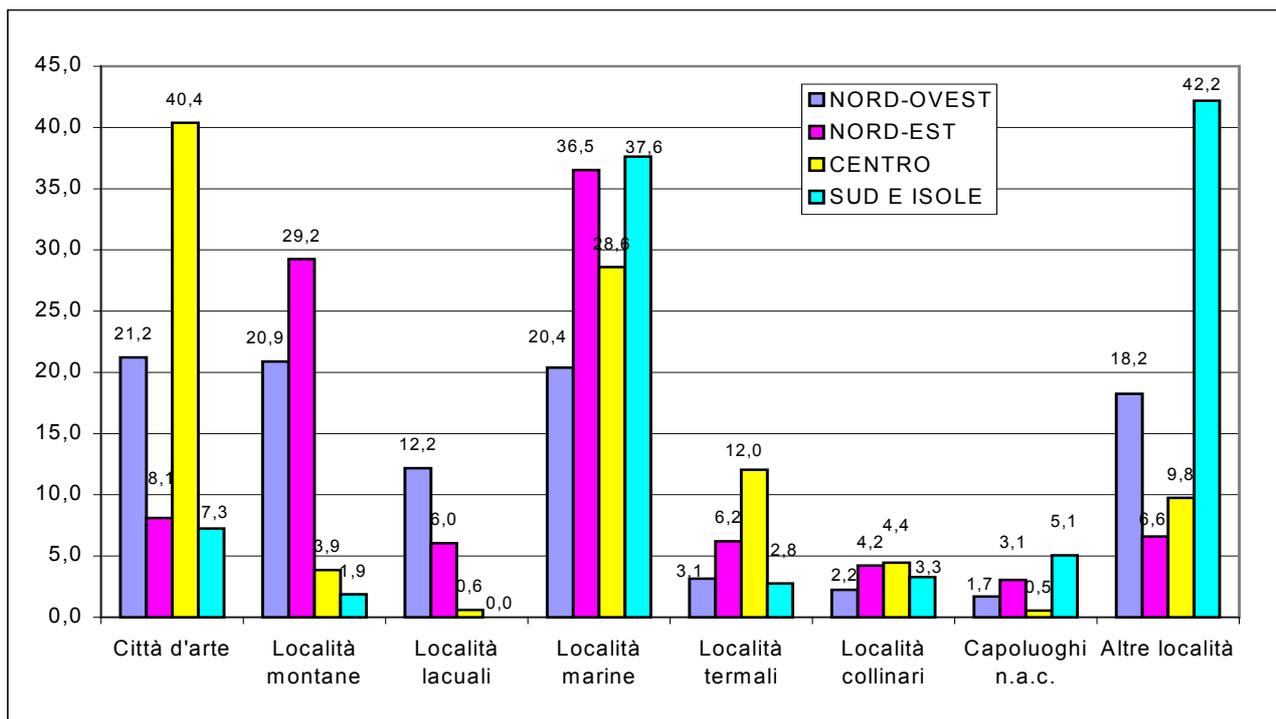
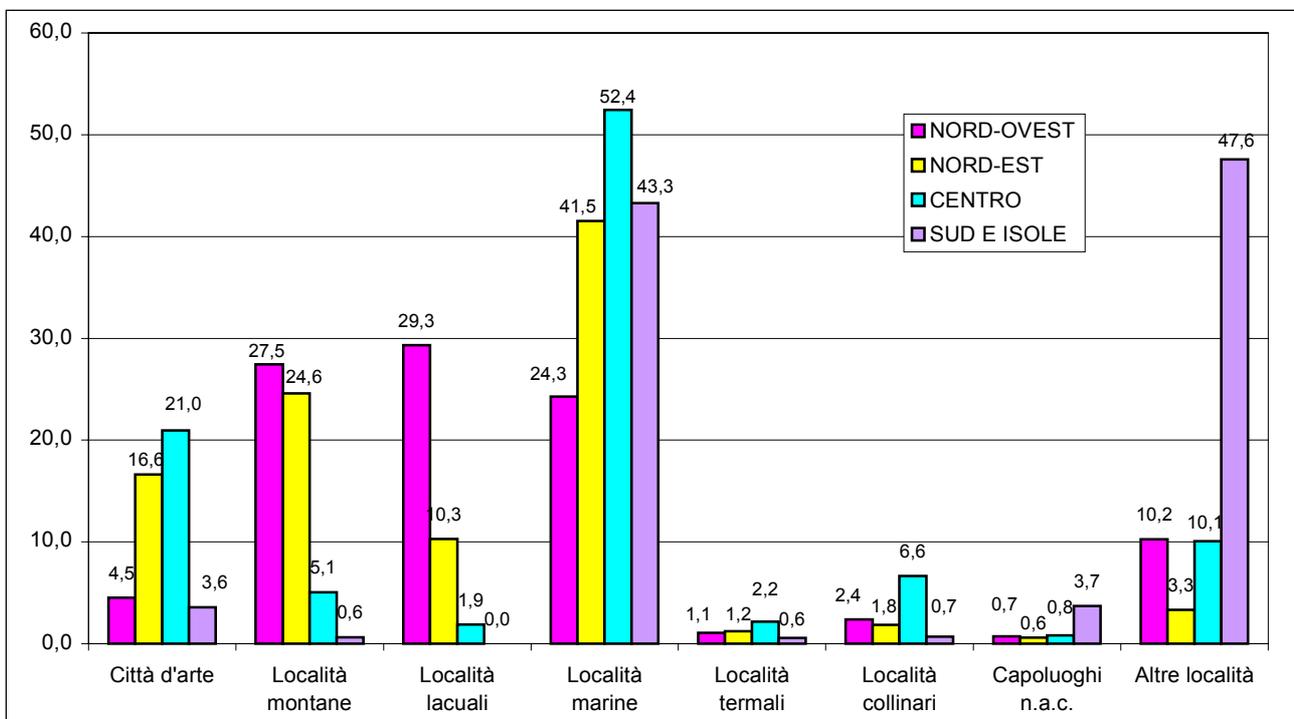


Grafico 2 – Esercizi complementari per ripartizione geografica e tipo di località (composizione % dei letti per tipo di località - Totale ripartizione=100) – Anno 2000



Appendice 2: Le circolari della rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive



**Dipartimento delle
Statistiche economiche**

Servizio SCO/D

Circolare n. 9

Protocollo N. 2893 Allegati 2

Roma, 29 marzo 2001

Agli Uffici di Statistica delle Regioni

sede

Agli Assessorati Regionali al turismo

sede

Agli Enti Provinciali del Turismo

sede

Alle Aziende Provinciali di Promozione Turistica

sede

Agli Uffici di Statistica delle Province

sede

All'Istituto Provinciale

di Statistica della Provincia Autonoma

di Bolzano

sede

Al Servizio statistico della Provincia Autonoma di

Trento

sede

Alle Province – Uffici per il Turismo

sede

e p. c.: Agli Uffici Regionali Istat

sede

Alla Federalberghi - ROMA

sede

Alla Federturismo

sede

All'Aica -Roma

sede

All'Assoturismo - Roma

sede

Alla Faida - Roma

sede

Al CAI -Milano

sede

All'AIG Roma

sede

Oggetto: Rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi per comune al 31 dicembre 2000. Nuove disposizioni per l'anno 2001 e successivi.

Come di consueto, anche per l'anno 2001, l'Istat ha necessità di acquisire le informazioni sulla capacità ricettiva in Italia, sia alberghiera sia complementare (campeggi e villaggi turistici, alloggi gestiti in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici ed altre strutture ricettive) per ciascun comune, **al 31 dicembre 2000**.

Gli aspetti tecnici della rilevazione sono disciplinati dalle circolari che per ciascun anno hanno accompagnato i modelli predisposti per la presente rilevazione: Mod. Istat CTT/4. I dati sulla capacità degli esercizi ricettivi sono rilevati in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 95/57/CE, relativa alla raccolta dei dati statistici nel settore turismo, attuata dal Consiglio dell'Unione Europea il 23/11/95.

La presente circolare richiama gli aspetti salienti della rilevazione e cioè l'organizzazione della rilevazione sul territorio, il campo di osservazione ed i modelli di rilevazione adottati, i compiti degli organi intermedi di rilevazione, le disposizioni sulle modalità di trasmissione all'Istat, le disposizioni in materia di segreto statistico, obbligo di risposta e diffusione dei dati.

In allegato si trasmette il modello di rilevazione Mod. Istat CTT4 in formato cartaceo e su *floppy disk*.

1. Organizzazione della rilevazione sul territorio

L'Istituto nazionale di statistica è l'organo cui compete il compito di effettuare la rilevazione sulla capacità delle strutture ricettive, secondo il Programma statistico nazionale 2001-2003, approvato con DPCM del 31 marzo 2000. Per l'esecuzione della rilevazione, l'Istat si avvale di organi intermedi, costituiti dagli Uffici di statistica di enti territoriali con competenze specifiche in materia di turismo, nonché di enti ed organismi territoriali non facenti parte del Sistema statistico nazionale, ai sensi degli artt. 2 e 4 del d.lgs. n. 322/89. In particolare si distinguono:

- uffici di statistica delle province
- enti provinciali per il turismo
- uffici delle province cui è stata assegnata la funzione statistica
- aziende di promozione turistica a livello provinciale
- organi della regione preposti alla funzione statistica, che in alcuni casi provvedono alla trasmissione dei dati relativi a tutto territorio di competenza.

L'Istat è titolare, ai sensi della legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni, dei trattamenti dei dati raccolti con la rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi per comune. Il responsabile della suddetta rilevazione è il Direttore del Dipartimento delle statistiche economiche.

2. Campo di osservazione e modelli di rilevazione

La rilevazione della capacità ricettiva registra: per gli alberghi, il numero degli esercizi, i letti, le camere e i bagni; per i campeggi e villaggi turistici, il numero, i posti letto e la superficie; per gli alloggi iscritti al R.E.C., per gli agroturismi e per le altre strutture ricettive (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e altri esercizi), il numero e i letti. Queste tipologie di esercizio, esclusi gli alberghi, costituiscono il settore degli esercizi complementari. Sono, inoltre, richiesti anche il numero e i posti letto degli alloggi privati non iscritti al R.E.C., ove gli enti competenti hanno le informazioni disponibili.

Il modello di rilevazione predisposto dall'Istat è il **Mod. Istat CTT/4**. Esso si compone di 3 Sezioni, così configurate:

- Sez. 1 – dati della ricettività per ciascun comune e totale provinciale degli alberghi (numero, letti, camere e bagni), dei complementari, distinti per ciascuna tipologia e degli alloggi non iscritti al R.E.C (numero e letti o posti-letto).
- Sez. 2 – riepilogo provinciale degli alberghi suddivisi per categoria.
- Sez. 3 – dettaglio provinciale degli "Altri" esercizi complementari (ostelli della gioventù, case per ferie, rifugi alpini e altri esercizi).

Rispetto ai modelli degli anni precedenti, è stata soppressa l'ex Sez. 3, che comprendeva i dati riepilogati secondo le aggregazioni previste per la rilevazione del movimento dei clienti (Mod. Istat CTT/1).

Inoltre, per la prima volta e in via sperimentale, sulla base delle esperienze verificatesi negli ultimi anni, si trasmette in allegato il modello di rilevazione in duplice formato:

- modello cartaceo
- modello elettronico su *floppy disk*.

Il *floppy disk* contiene la riproduzione esatta del modello cartaceo, con l'intento di agevolarne la compilazione e standardizzare i formati di trasmissione.

3. Norme per la compilazione del modello di rilevazione

Il modello cartaceo deve essere compilato in ogni sua parte attenendosi alle seguenti definizioni e classificazioni:

(A) ESERCIZI ALBERGHIERI: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i residence, i *motels*, le residenze d'epoca, gli alberghi *mouble* o *garni*, le dimore storiche, i centri benessere (*beauty farms*) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

- **Alberghi:** sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili.

Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;

- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva “lusso” quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

- **Residenze turistico-alberghiere:** esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con 2, 3, e 4 stelle.

I dati relativi agli esercizi alberghieri (A) devono essere inseriti nelle seguenti sezioni del modello CTT/4:

- **Sez. 1 – coll. 1-4:** numero, letti, camere e bagni per comune
- **Sez. 2 – coll. 1-4:** numero, letti, camere e bagni nella provincia, suddiviso per categoria di esercizio.

Il totale della provincia della Sez. 1 deve coincidere con il totale della Sez. 2 rispettivamente per numero, letti, camere e bagni.

(B) ESERCIZI COMPLEMENTARI: tale categoria include i campeggi e villaggi turistici, gli alloggi gestiti in forma imprenditoriale (alloggi iscritti al REC), gli alloggi agro-turistici, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini, le “altre strutture ricettive” non altrove classificate.

- **(B.1) Campeggi e villaggi turistici:** i campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con 1, 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione aggiuntiva “A” (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore.

I villaggi turistici sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. Vengono contrassegnate con una stella le mini-aree di sosta che hanno un minimo di dieci ed un massimo di trenta piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extra-turistiche, al supporto del turismo campeggistico itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva “A” (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno.

Sulla base di specifiche normative regionali, sono state identificate, definite e classificate alcune tipologie di esercizi ricettivi assimilabili ai campeggi e villaggi turistici, quali: campeggi di transito, campeggi-centri vacanze, campeggi naturalistici, campeggi mobili, campeggi liberi ed isolati, parchi di vacanza, mini aree di sosta, ecc.

Il numero di campeggi e villaggi turistici (B.1), dei relativi letti e superfici per singolo comune, devono essere inseriti nella **Sez. 1 – coll. 5-7**.

- **(B.2) Alloggi gestiti in forma imprenditoriale (iscritti al R.E.C.):** tale categoria include gli alloggi (camere, case e appartamenti per vacanze) dati in affitto da privati o imprese iscritte al Registro degli Esercenti il Commercio (R.E.C.). Sulla base di normative regionali sono state individuate alcune forme di alloggio assimilabili a questa tipologia, per le quali non sempre è prevista l'iscrizione al R.E.C.. Le principali tipologie sono:

- Attività ricettive in esercizi di ristorazione
- *Residence*
- Locande
- Affittacamere
- Unità abitative ammobiliate per uso turistico.

Il numero degli alloggi gestiti in forma imprenditoriale (B.2) ed i relativi letti devono essere inseriti nella **Sez. 1 – coll. 8-9**.

- **(B.3) Alloggi agro-turistici:** sono i locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati. In considerazione delle specificità e dell'evoluzione degli alloggi agro-turistici, si prega di prestare particolare attenzione alla rilevazione dei dati relativi a tali strutture, per accertarne la reale consistenza e contestualmente il relativo movimento. A tal fine si prega di utilizzare tutti i canali informativi previsti dalle normative locali.

Il numero degli alloggi agro-turistici (B.3) ed i relativi letti devono essere inseriti nella **Sez. 1 – coll. 10-11.**

- **(B.4) “Altre strutture ricettive”:** tale categoria include gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi-escursionistici o rifugi-albergo, i rifugi sociali d’alta montagna, le foresterie per turisti, le country-house, le residenze rurali, i bed and breakfast, i centri soggiorno studi, in accordo alle seguenti definizioni:
 - **Ostelli per la gioventù:** sono le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno ed il pernottamento dei giovani.
 - **Case per ferie:** sono le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria in base alle normative regionali include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della giovane, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri soggiorni sociali, ecc.
 - **Rifugi alpini:** sono i locali idonei ad offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a questi esercizi alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali rifugi sociali d’alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi, ecc.
 - **“Altre strutture ricettive n.c.a.”:** sono costituite dalle altre tipologie di alloggio che, anche se non espressamente definiti dalla legge-quadro sul turismo del 17 maggio 1983, n. 217, sono contemplate dalle varie leggi regionali. Le tipologie più ricorrenti sono:
 - Foresterie per turisti
 - *Bed and Breakfast*
 - *Country House* o residenze di campagna
 - Residenze d’epoca
 - Centri soggiorno studi
 - Altre strutture similari.

Il numero di tutte le “altre strutture ricettive” (B.4) e dei relativi letti devono essere inseriti nella **Sez. 1 – coll. 12-13.**

I totali delle coll. 12-13 della Sez. 1 devono coincidere, rispettivamente con quelli delle coll. 12-13 della Sez. 3.

I dati relativi alle tipologie di alloggio, nella provincia, (B.4) devono essere inseriti anche nella Sez. 3.

(C) ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO

Questa tipologia riguarda le forme di alloggio date in affitto da privati a privati o ad agenzie professionali, su base temporanea, come alloggio turistico. E’ caratterizzata da una gestione non imprenditoriale e non è disciplinata dalle normative riguardanti le strutture ricettive collettive (alberghiere e complementari).

Comprende le seguenti categorie:

- Camere in affitto in alloggi familiari in cui la sistemazione prevede che il turista sta con la famiglia che abitualmente occupa l’abitazione;
- Alloggi affittati a privati o ad agenzie professionali: appartamenti, ville, case, chalet e altri alloggi affittati interamente, come alloggio turistico e su base temporanea, da parte di famiglie ad altre famiglie o ad agenzie professionali.

Si pregano gli enti che comunicano i dati relativi agli alloggi privati in affitto di segnalare le fonti e/o i metodi che hanno consentito la raccolta delle informazioni. Lo scopo è di definire un quadro attendibile del settore, caratterizzato da notevoli differenze nel territorio di vario ordine (normativo, di rilevazione, ecc.).

Il numero ed i letti degli alloggi privati in affitto (C) devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 14-15.

3.1 Modello elettronico

Le definizioni e classificazioni di cui sopra sono naturalmente valide anche nel caso di compilazione del modello elettronico.

Per la compilazione del modello in formato elettronico è stato predisposto un apposito programma di registrazione dati che, per evitare errori di registrazione e verificare la compatibilità tra le variabili rilevate, prevede una serie di controlli quantitativi e qualitativi.

Il *floppy disk* contiene il programma CTT4.xls e il programma pkzip da utilizzare per la eventuale compressione dati.

Per attivare il programma ctt4.xls occorre:

- copiare i file contenuti nel floppy disk in una directory del disco rigido;
- cliccare due volte sull'icona CTT4.

A questo punto il programma genererà 2 *file*:

- il *file* **leggimi.doc**, che contiene tutte le istruzioni per attivare la procedura di registrazione controllata. Si raccomanda, pertanto, di leggere attentamente le istruzioni contenute in questo file, prima di procedere all'apertura del file ctt42000.xls;
- il *file* **ctt42000.xls**: comprende sei fogli di lavoro e una macro da attivare all'apertura del file. Il modello elettronico riproduce esattamente quello cartaceo. Seguendo le istruzioni riportate nel file leggimi.doc, il programma consentirà di:
 - produrre il modello per la provincia di competenza;
 - registrare le informazioni relative a ciascuna sezione (Sez. 1, Sez. 2 e Sez.3), operando nei corrispondenti fogli di lavoro. Alcuni controlli saranno attivi in modo contestuale all'immissione del singolo dato, altri controlli saranno richiesti e dovranno essere attivati alla fine della sessione di registrazione.

4. Disposizioni per gli organi intermedi di rilevazione

Gli organi intermedi della rilevazione devono:

- compilare il modello CTT/4, cartaceo o elettronico, secondo le modalità in precedenza indicate;
- trasmettere all'Istat il modello di rilevazione CTT/4 compilato entro il 30 aprile 2001, al fine di consentire la trasmissione dei dati ad Eurostat entro i termini previsti dalla direttiva comunitaria (i dati provvisori entro il 30 giugno 2001), nonché la diffusione delle informazioni attraverso i consueti canali dell'Istat.

Per la trasmissione dei plichi postali si prega di utilizzare la posta prioritaria da indirizzare a:

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - ISTAT

Servizio SCO/D – Turismo – Liegi
Via Cesare Balbo 16
00100 ROMA

Per la **trasmissione dei dati per posta elettronica (e-mail)** si prega di inviare il *file* in allegato (*attachement*), al seguente indirizzo: turistat@istat.it.

Per eventuali chiarimenti e comunicazioni sulla rilevazione si prega di contattare i seguenti recapiti:

Telefoni: 06/85227275 - 85227276 – 85227272 – 85227274

Fax: 06/85227431

E-mail: mirto@istat.it, demarco@istat.it, monni@istat.it.

5. Disposizioni in materia di segreto statistico, obbligo di risposta e diffusione dei dati

I dati raccolti nell'ambito della rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal Regolamento CE n. 322/97, dalla legge n.

675/96 e successive modifiche e integrazioni (artt. 1, finalità e definizioni; 8 responsabile; 10, informazioni rese al momento della raccolta; 13 diritti dell'interessato). I dati possono essere utilizzati solo per scopi statistici, in base a quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n. 322/89.

L'indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi rientra tra le rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma statistico nazionale (PSN), approvato con DPCM 31 marzo 2000 (SO n. 74 alla GU 18.5.2000).

E' fatto obbligo alle amministrazioni, enti ed organismi pubblici, nonché ai soggetti privati di fornire tutti i dati e le notizie richieste dai modelli di rilevazione, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 322/89 e del DPR 2 giugno 2000 (GU n. 180 del 3.8.2000).

Coloro che non forniscono i dati o che li forniscono scientemente errati od incompleti sono soggetti alle sanzioni amministrative previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 322/89.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 del d.lgs. n. 322/89, come modificato dall'art. 12 del d.lgs. n. 281/99, "i dati non possono essere esternati o comunicati se non in forma aggregata e secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati, ad alcun soggetto esterno, pubblico o privato, né ad alcun ufficio della pubblica amministrazione".

In particolare, per prevenire il rischio di identificazione, l'Istat adotta la "regola della soglia" nella comunicazione e diffusione dei dati. Tale norma tecnica stabilisce che "si considerano dati aggregati le combinazioni di modalità alle quali è associata una frequenza non inferiore ad una soglia prestabilita, ovvero un'intensità data dalla sintesi dei valori assunti da un numero di unità statistiche pari alla suddetta soglia. Il valore minimo attribuibile alla soglia è pari a tre".

Come altri Paesi, l'Istat tiene conto, inoltre, della "regola della dominanza", in base alla quale "una singola unità non deve contribuire singolarmente al valore di una cella di una tabella di intensità per una percentuale superiore a una soglia predeterminata". Il valore della soglia in entrambi i casi è fissato in base al livello di sicurezza che il responsabile della comunicazione o diffusione ritiene opportuno in base alle norme o agli usi correnti.

Non rientrano, tuttavia, tra i dati tutelati dal segreto statistico, ai sensi dell'art.9, comma 4 del d.lgs. n. 322/89 e successive modifiche e integrazioni, "gli estremi identificativi di persone o di beni, o gli atti certificativi di rapporti provenienti da pubblici registri, elenchi o atti o documenti conoscibili da chiunque".

Si ringrazia per la cortese collaborazione e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

(Dott. Andrea Mancini)



Dipartimento delle
Statistiche economiche

Servizio SCO/D

Circolare n. 3

Protocollo N. 852 Allegati 2

Roma 6 febbraio 2001

Agli Uffici di Statistica delle Regioni

sede

Agli Assessorati Regionali al
turismo

sede

Agli Enti Provinciali del Turismo

sede

Alle Aziende Provinciali
di Promozione Turistica

Agli Uffici di Statistica delle Province

sede

All'Istituto Provinciale di Statistica della
Provincia Autonoma di Bolzano

sede

Al Servizio statistico della Provincia
Autonoma di Trento

sede

Alle Province – Uffici per il Turismo

sede

Alla Federalberghi - ROMA

sede

Alla Federturismo

sede

All'Aica -Roma

sede

All'Assoturismo - Roma

sede

Alla Faita - Roma

sede

Al CAI -Milano

sede

All'AIG Roma

sede

Oggetto: Rilevazione del movimento dei clienti nelle strutture ricettive. Nuove disposizioni per l'anno 2001 e successivi.

Come di consueto, anche per l'anno 2001, l'Istat ha necessità di acquisire le informazioni statistiche relative alla rilevazione sul movimento clienti nelle strutture ricettive.

I dati sul movimento clienti sono rilevati in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 95/57/CE, relativa alla raccolta dei dati statistici nel settore turismo, attuata dal Consiglio dell'Unione Europea il 23/11/95. Tale Direttiva è stata recepita dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento del Turismo) del 25 settembre 1998, che affida il compito di rilevare i dati all'Istat, il quale si avvale dell'Enit, del Cisis e della Segreteria Centrale del Sistan.

Gli aspetti tecnici della rilevazione sono disciplinati dalle seguenti circolari: circolare Istat n. 99 del 18 dicembre 1956, circolare Istat n. 21 del 8 marzo 1961, circolare Istat n. 90 del 1 dicembre 1978, circolare Istat n. 7 del 18 dicembre 1985, circolare Istat n. 8 del 11 gennaio 1986, circolare Istat n. 45 del 16 dicembre 1996 e la circolare Istat n. 12 del 13 maggio 1998.

La presente circolare richiama gli aspetti salienti della rilevazione e cioè l'organizzazione della rilevazione sul territorio, il campo di osservazione ed i modelli di rilevazione adottati, i compiti degli organi intermedi di rilevazione, le disposizioni sulle modalità di trasmissione all'Istat, le disposizioni in materia di segreto statistico, obbligo di risposta e diffusione dei dati.

1. Organizzazione della rilevazione sul territorio

L'Istituto nazionale di statistica è l'organo cui compete il compito di effettuare la rilevazione sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive, secondo il Programma statistico nazionale 2001-2003, approvato con DPCM del 31 marzo 2000. Per l'esecuzione della rilevazione, l'Istat si avvale di organi intermedi, costituiti dagli Uffici di statistica di enti territoriali con competenze specifiche in materia di turismo, nonché di enti ed organismi territoriali non facenti parte del Sistema statistico nazionale, ai sensi degli artt. 2 e 4 del d.lgs. n. 322/89.

In particolare, si distinguono tre tipologie di organi intermedi, in relazione ai diversi livelli territoriali della rilevazione:

- a livello regionale operano gli uffici di statistica delle regioni o province autonome (Trento e Bolzano), ovvero, in mancanza di ufficio di statistica regionale costituito ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 322/89, gli assessorati al turismo;
- a livello provinciale operano gli uffici di statistica delle province, ovvero, in assenza di questi ultimi, gli enti provinciali per il turismo (EPT), le aziende di promozione turistica provinciale (APT) o altri enti;
- a livello sub-provinciale operano uffici che assumono denominazioni differenti nei diversi territori di competenza, di cui i principali sono: aziende di promozione turistica (APT), aziende autonome di cura, soggiorno e turismo (AACST), aziende di soggiorno e turismo (AAST).

L'Istat è titolare, ai sensi della legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni, dei trattamenti dei dati raccolti con la rilevazione del movimento dei clienti nelle strutture ricettive. Il responsabile della suddetta rilevazione è il Direttore del Dipartimento delle statistiche economiche.

I rapporti organizzativi concernenti l'attuazione della disciplina della privacy si configurano come segue:

- a) regioni e province con ufficio di statistica costituito ai sensi degli artt. 2 e 5 del d.lgs. n. 322/89: il responsabile dell'ufficio è responsabile del trattamento dei dati per le fasi di competenza;
- b) regioni e province senza ufficio di statistica: l'Assessorato o l'ufficio competente nomina il responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 675/96 e secondo i rispettivi ordinamenti;
- c) gli APT/EPT (o altri enti sub-provinciali) nominano il responsabile del trattamento, ai sensi della legge n. 675/96 e secondo i rispettivi ordinamenti.

Le regioni e le province che si trovino nelle condizioni di cui al punto b e gli APT ed EPT (o altri enti sub-provinciali) devono comunicare all'Istat i nominativi dei rispettivi responsabili ed incaricati del trattamento e dei responsabili della sicurezza dei dati, ai sensi della citata legge n. 675/96 e del DPR n. 318/99, compilando il modello allegato alla presente circolare (Allegato 1).

I responsabili del trattamento sono tenuti, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/96, ad informare i soggetti interessati dalla rilevazione circa le modalità della raccolta dei dati, la natura obbligatoria del conferimento degli stessi ai sensi del DPR 2 giugno 2000, il titolare e il responsabile del trattamento per le fasi di competenza, la possibilità dell'esercizio dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge. I responsabili sono, altresì, tenuti a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza, stabilite dal DPR n. 318/99.

2. Campo di osservazione e modelli di rilevazione

La rilevazione sul movimento dei clienti registra: gli arrivi, le presenze e la permanenza media dei clienti italiani e stranieri per tipo e categoria di esercizio, per tipo di località, per paese di residenza degli stranieri e per provincia e/o regione di provenienza dei clienti italiani, per singolo mese ed a livello sub-provinciale (APT, AACST, AAST, ecc.).

Le unità di rilevazione sono le strutture ricettive alberghiere e complementari, classificate in tipi e categorie in base: al RDL 18.1.1937 n. 975, in materia di classificazione degli esercizi alberghieri; alla L. 21.3.1958, n. 36, recante la disciplina degli esercizi ricettivi complementari; alla L. 16.6.1939, n. 1111, recante la disciplina degli affittacamere; alla L. 4.3.1958, n. 174, Titolo I, relativo all'imposta di soggiorno.

Le citate normative sono state ridefinite e classificate dalla legge del 17 maggio 1983 n. 217 (Legge quadro per il turismo) e dalle diverse normative regionali.

Ai sensi del DM 16 marzo 1961, l'ENIT provvede alla stampa dei modelli di rilevazione (modello C/59, tavole di spoglio A1 e A2, modello CTT/1) e alla loro fornitura agli organi intermedi che devono avvalersene per la raccolta dei dati dell'indagine in oggetto.

La rilevazione del movimento dei clienti nelle strutture ricettive avviene mediante la compilazione dei seguenti modelli, da parte delle unità di rilevazione (esercenti delle strutture ricettive) o degli organi intermedi:

- Modello ISTAT C/59 a cura degli esercenti: è il modello di base con cui sono rilevate giornalmente le informazioni sugli arrivi e le partenze di tutti gli esercizi, sia alberghieri che complementari. Il modello è predisposto in duplice copia, una da inviare all'organo periferico competente, l'altra da trattenere presso l'esercizio ricettivo per due anni.

Gli **esercizi ricettivi** sono tenuti a compilare giornalmente il modello di rilevazione di base (C/59 o Tavole di Spoglio) indicato dal competente organo del turismo e di trasmetterlo a questi ultimi debitamente compilato come segue:

- **giornalmente nel caso del modello C/59;**
- **alla fine di ogni quindicina del mese nel caso delle Tavole di Spoglio.**

Le modalità di compilazione del modello base rimangono invariate. Si fa presente che nel caso di clienti arrivati e partiti nella medesima giornata, quindi senza pernottamento, le presenze devono essere pari al numero di arrivi.

- Tavole di Spoglio A1 e A2 a cura degli organi periferici del turismo o degli esercenti: le Tavole di spoglio sono composte da due sezioni, rispettivamente per i giorni 1-15 e 16-31 di ogni mese. I clienti italiani vengono distinti per regione di provenienza ed i clienti stranieri in funzione delle nazionalità di residenza, in accordo alla già citata direttiva comunitaria.
- Modello ISTAT CTT/1 a cura degli organi periferici del turismo, che riepilogano le informazioni a livello della propria competenza territoriale (APT, EPT, ecc.).

3. Compiti degli organi intermedi di rilevazione

Gli organi intermedi della rilevazione svolgono i seguenti compiti:

- **organi regionali:**
 1. stabiliscono il tipo di modello base da far compilare agli esercizi ricettivi (Modello ISTAT C/59 o Tavole di Spoglio);
 2. definiscono e coordinano le modalità di raccolta e di elaborazione delle informazioni e dei compiti degli altri enti territoriali di competenza;
 3. promuovono l'adozione di procedure informatizzate;
 4. **nel caso in cui l'organo regionale sia il destinatario dei modelli ISTAT CTT/1 compilati dagli organi sub provinciali esso invia i modelli ISTAT CTT/1 del territorio di competenza all'Istat entro il 30 del mese successivo a quello di riferimento;**
- **organi provinciali:**
 1. raccolgono ed elaborano le informazioni per i comuni che non sono di competenza di eventuali organi sub-provinciali;
 2. effettuano controlli qualitativi sulle informazioni trasmesse dagli organi sub-provinciali (ad es. la congruenza tra le giornate letto disponibili e le presenze dichiarate, la completezza dei dati che si riferiscono all'universo delle strutture ricettive);
 3. promuovono l'adozione di procedure informatizzate in accordo con eventuali disposizioni degli organi regionali;
 4. **trasmettono all'Istat le elaborazioni dei singoli organi sub-provinciali e quelle di cui al punto 1 entro il 30 del mese successivo a quello di riferimento,** nei casi in cui l'organo regionale non sia preposto alla trasmissione dei dati all'Istat;
- **organi sub-provinciali:**
 1. raccolgono ed elaborano le informazioni contenute nei modelli di base (Modello ISTAT C/59 o Tavole di Spoglio) degli esercizi del territorio di propria competenza;
 2. comunicano agli organi provinciali, regionali e all'Istat l'eventuale adozione di procedure informatizzate;
 3. **compilano il modello ISTAT CTT/1 ed inviano una copia all'organo provinciale o regionale, secondo quanto stabilito a livello regionale, entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento.**

4. Disposizioni sulle modalità di trasmissione all'Istat dei modelli di rilevazione

Con riferimento alla trasmissione dei modelli si raccomanda a tutti gli organi intermedi della rilevazione, di attenersi alle seguenti disposizioni:

- **trasmettere i modelli ISTAT CTT/1** su supporto cartaceo, o preferibilmente su floppy disc o tramite posta elettronica (*e-mail*), **entro il 30 del mese successivo a quello di riferimento**, al fine di consentire la diffusione dei dati mensili provvisori entro tre mesi dal periodo di riferimento in ottemperanza alla direttiva comunitaria;
- **si prega di inviare le informazioni delle circoscrizioni del territorio di competenza già complete non appena disponibili**, senza attendere che sia completata la raccolta delle informazioni di tutto il territorio; quelle mancanti dovranno comunque essere trasmesse entro i termini in precedenza indicati;
- **trasmettere i dati informatizzati secondo il tracciato record allegato** alla presente (Allegato 2).

Per la trasmissione dei plichi postali si prega di utilizzare la posta prioritaria da indirizzare a:

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - ISTAT

Servizio SCO/D – Turismo – Liegi
Via Cesare Balbo 16
00100 ROMA

Per la **trasmissione dei dati per posta elettronica (*e-mail*)** si prega di inviare il file in allegato (*attachement*), in formato ascii e secondo il tracciato record predisposto dall'Istat, al seguente indirizzo: turistat@istat.it.

Per eventuali chiarimenti e comunicazioni sulla rilevazione si prega di contattare i seguenti recapiti:

Telefoni: 06/85227275 - 85227276 - 852272

Fax: 06/85227431

E-mail: demarco@istat.it, mirto@istat.it, masantor@istat.it.

5. Disposizioni in materia di segreto statistico, obbligo di risposta e diffusione dei dati

I dati raccolti nell'ambito della rilevazione del movimento dei clienti nelle strutture ricettive sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal Regolamento CE n. 322/97, dalla legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni (artt. 1, finalità e definizioni; 8 responsabile; 10, informazioni rese al momento della raccolta; 13 diritti dell'interessato). I dati possono essere utilizzati solo per scopi statistici, in base a quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n. 322/89.

L'indagine sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive rientra tra le rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma statistico nazionale (PSN), approvato con DPCM 31 marzo 2000 (SO n. 74 alla GU 18.5.2000).

E' fatto obbligo alle amministrazioni, enti ed organismi pubblici, nonché ai soggetti privati di fornire tutti i dati e le notizie richieste dai modelli di rilevazione, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 322/89 e del DPR 2 giugno 2000 (GU n. 180 del 3.8.2000).

Coloro che non forniscono i dati o che li forniscono scientemente errati od incompleti sono soggetti alle sanzioni amministrative previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 322/89.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 del d.lgs. n. 322/89, come modificato dall'art. 12 del d.lgs. n. 281/99, "i dati non possono essere esternati o comunicati se non in forma aggregata e secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati, ad alcun soggetto esterno, pubblico o privato, nè ad alcun ufficio della pubblica amministrazione".

In particolare, per prevenire il rischio di identificazione, l'Istat adotta la "regola della soglia" nella comunicazione e diffusione dei dati. Tale norma tecnica stabilisce che "si considerano dati aggregati le combinazioni di modalità alle quali è associata una frequenza non inferiore ad una soglia prestabilita, ovvero un'intensità data dalla sintesi dei valori assunti da un numero di unità statistiche pari alla suddetta soglia. Il valore minimo attribuibile alla soglia è pari a tre".

Come altri Paesi, l'Istat tiene conto, inoltre, della "regola della dominanza", in base alla quale "una singola unità non deve contribuire singolarmente al valore di una cella di una tabella di intensità per una percentuale superiore a una soglia predeterminata". Il valore della soglia in entrambi i casi è fissato in base al livello di sicurezza che il responsabile della comunicazione o diffusione ritiene opportuno in base alle norme o agli usi correnti.

Non rientrano, tuttavia, tra i dati tutelati dal segreto statistico, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del d.lgs. n. 322/89 e successive modifiche e integrazioni, "gli estremi identificativi di persone o di beni, o gli atti certificativi di rapporti provenienti da pubblici registri, elenchi o atti o documenti conoscibili da chiunque".

Si invitano gli enti regionali e provinciali di dare diffusione della presente circolare a tutti gli enti territoriali a livello sub-provinciale che collaborano alla rilevazione.

Si ringrazia per la cortese collaborazione e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

(Dott. Andrea Mancini)

Appendice 3: I modelli di rilevazione ISTAT CTT/1 - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e ISTAT CTT/4 - Capacità degli esercizi ricettivi

ESERCIZI RICETTIVI - DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONI

(A) ESERCIZI ALBERGHIERI: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i residence, i motels, le residenze d'epoca, gli alberghi mouble o garni, le dimore storiche, i centri benessere (beauty farms) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli esercizi alberghieri.

I dati relativi agli esercizi alberghieri (A) devono essere inseriti nelle seguenti sezioni del modello CTT/4:

- Sez. 1 – coll. 1-4: numero, letti, camere e bagni per comune

- Sez. 2 – coll. 1-4: numero, letti, camere e bagni nella provincia, suddiviso per categoria di esercizio.

Il totale della provincia della Sez. 1 deve coincidere con il totale della Sez. 2 rispettivamente per numero, letti, camere e bagni.

(B) ESERCIZI COMPLEMENTARI: tale categoria include i campeggi e villaggi turistici (B.1), gli alloggi gestiti in forma imprenditoriale (B.2), gli alloggi agro-turistici (B.3), le altre strutture ricettive (B.4).

(B.1) Campeggi e villaggi turistici: tale categoria include i campeggi, i villaggi turistici i campeggi di transito, i campeggi-centri vacanze, i campeggi naturalistici, i campeggi mobili, i campeggi liberi ed isolati, i parchi di vacanza, le mini aree di sosta, e tutte le altre strutture che in base alle normative regionali sono assimilabili a tale categoria.

I dati relativi al numero di campeggi e villaggi turistici (B.1), dei relativi letti e superfici per singolo comune, devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 5-7.

(B.2) Alloggi gestiti in forma imprenditoriale (iscritti al R.E.C.): tale categoria include gli alloggi (camere, case e appartamenti per vacanze) dati in affitto da privati o imprese iscritte al REC, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, i residence, le locande, gli affittacamere, le unità abitative ammobiliate per uso turistico e tutte le altre strutture che in base alle normative regionali sono assimilabili a tale categoria.

Il numero degli alloggi gestiti in forma imprenditoriale (B.2) ed i relativi letti, per comune, devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 8-9.

(B.3) Alloggi agro-turistici: sono i locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati.

Il numero degli alloggi agro-turistici (B.3) ed i relativi letti devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 10-11.

(B.4) "Altre strutture ricettive": tale categoria include gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi-escursionistici o rifugi-albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, le country-house, le residenze rurali, i bed and breakfast, i centri soggiorno studi e tutte le altre strutture che in base alle normative regionali sono assimilabili a tale categoria.

Il numero delle "Altre strutture ricettive (B.4) ed i relativi letti devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 12-13.

I totali delle coll. 12-13 della Sez. 1 devono coincidere, rispettivamente con quelli delle coll. 12-13 della Sez. 3.

I dati relativi alle tipologie di alloggio, nella provincia, (B.4) devono essere inseriti anche nella Sez. 3.

(C) ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO: tale categoria include le camere in affitto in alloggi familiari in cui la sistemazione prevede che il turista sta con la famiglia che abitualmente occupa l'abitazione, gli appartamenti, ville, case, chalet e altri alloggi affittati interamente, come alloggio turistico e su base temporanea, da parte di famiglie ad altre famiglie o ad agenzie professionali.

Il numero degli alloggi privati in affitto (C) ed i relativi letti devono essere inseriti nella Sez. 1 -coll. 14-15.

SEGRETO STATISTICO, OBBLIGO DI RISPOSTA, TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DIRITTI DEGLI INTERESSATI

I dati raccolti nell'ambito della presente indagine sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal Regolamento CE n. 322/97, dalla legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni (artt. 1, finalità e definizioni; 8, responsabile; 10, informazioni rese al momento della raccolta; 13, diritti dell'interessato). Essi possono essere esternati o comunicati soltanto in forma aggregata, secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati, ai sensi dell'art. 9 del d. lgs. n. 322/89, come modificato dall'art. 12 del d. lgs. n. 281/99. I dati possono essere utilizzati solo per scopi statistici, in base a quanto stabilito dall'art.9 del d. lgs. n. 322/89. La presente indagine rientra tra le rilevazioni di interesse pubblico inserite nel programma statistico nazionale (PSN), approvato con D.P.C.M. 31 marzo 2000 (SO n.74 alla G.U. 18.5.2000). E' fatto obbligo alle amministrazioni, enti ed organismi pubblici, nonché ai soggetti privati di fornire tutti i dati e le notizie richieste dal modello di rilevazione, ai sensi dell'art. 7 del d. lgs. n. 322/89 e del D.P.R. 2 giugno 2000 (G.U. n. 180 del 3.8.2000). Coloro che non forniscono i dati o che li forniscono scientemente errati od incompleti sono soggetti alle sanzioni amministrative previste dall'art. 11 del d. lgs. N. 322/89.

Titolare della rilevazione è l'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA via Cesare Balbo 16 – 00184 Roma.

Responsabile della rilevazione è il Direttore del Dipartimento delle Statistiche Economiche (DISE).